



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 20 APRILE 2023

Resoconto della seduta n. 15/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì VENTI (20) del mese di APRILE, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	NO
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 19/2023
Proposta n. 1311/2023

Oggetto: APPELLO E COMMEMORAZIONE 78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DELLA CITTA' DI MODENA DAL NAZIFASCISMO

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 25/2023
Proposta n. 1161/2023

Oggetto: AUTORIZZAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO N. 4539691 (SCUOLA MATTARELLA) STIPULATO CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI SOCIETÀ PER AZIONI AI SENSI DELLA CIRCOLARE CDP N. 1303 DEL 04/04/2023 - VARIAZIONE AL BILANCIO 2023-2025 N. 1

Relatore: Ass. CAVAZZA GIANPIETRO
Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 26/2023
Proposta n. 1149/2023

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. B), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO, VOLTO ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICO EDILIZIA DELLE AREE 01 E 02 DELLA ZONA ELEMENTARE 932, PER LA RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATI ADIBITI ALL'ESERCIZIO DI IMPRESA, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA PRONUNCIA DELL'ORGANO COMPETENTE SULLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: Ass. VANELLI ANNA MARIA
Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Mozione N. 23/2023
Proposta n. 976/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MORETTI, BERTOLDI, PRAMPOLINI (LEGA MODENA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), GIACOBazzi (FORZA ITALIA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: "INSEDIAMENTO NUOVO POLO CONAD. ATTIVAZIONE MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA IN ZONA SACCA"

Data Presentazione Istanza: 19/04/2023
Primo Firmatario: cons. Moretti
Discussa con esito **APPROVATA**

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO: "INDICAZIONI E VINCOLI PER UN PROGETTO URBANO COMPLESSIVO DELL'AREA COMPRESA TRA IL VILLAGGIO EUROPA, POLO LOGISTICO CONAD, EX PRO LATTE, PARCO VITTIME DI UTOYA"

Data Presentazione Istanza: 20/04/2023

Primo Firmatario: cons. Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1311/2023 COMUNICAZIONE – APPELLO E COMMEMORAZIONE 78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ DI MODENA DAL NAZIFASCISMO.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 1161/2023 AUTORIZZAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO N. 4539691 (SCUOLA MATTARELLA) STIPULATO CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI SOCIETÀ PER AZIONI AI SENSI DELLA CIRCOLARE CDP N. 1303 DEL 04/04/2023 - VARIAZIONE AL BILANCIO 2023-2025 N. 1.....</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 1149/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. B), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO, VOLTO ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICO EDILIZIA DELLE AREE 01 E 02 DELLA ZONA ELEMENTARE 932, PER LA RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATI ADIBITI ALL'ESERCIZIO DI IMPRESA, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA PRONUNCIA DELL'ORGANO COMPETENTE SULLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 976/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MORETTI, BERTOLDI, PRAMPOLINI (LEGA MODENA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), GIACOBazzi (FORZA ITALIA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO "INSEDIAMENTO NUOVO POLO CONAD. ATTIVAZIONE MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA IN ZONA SACCA".....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 1301/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "INDICAZIONI E VINCOLI PER UN PROGETTO URBANO COMPLESSIVO DELL' AREA COMPRESA TRA IL VILLAGGIO EUROPA, POLO LOGISTICO CONAD, EX PRO LATTE, PARCO VITTIME DI UTOYA".....</u>	<u>11</u>

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI

PROPOSTA N. 1311/2023 COMUNICAZIONE – APPELLO E COMMEMORAZIONE 78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ DI MODENA DAL NAZIFASCISMO

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Come convenuto con la Conferenza dei Capigruppo, pur essendo con qualche giorno d'anticipo rispetto alle due importanti scadenze che nei prossimi giorni vedono Modena impegnata a celebrare la Liberazione, il 22 è la Liberazione di Modena e il 25 la Liberazione d'Italia, d'accordo con la Capigruppo,abbiamo pensato, comunque, anche se in modo breve, ma non meno significativo e direi anche in simbolico, di dare il nostro contributo a questa celebrazione.

La scelta che abbiamo fatto, mi permetto di dire, è di dare questo contributo soprattutto a noi: trasmetteremo un video dove viene letta la lettera agli amici di Giacomo Ulivi. Viene distribuito anche il testo, quindi non dico nulla su Giacomo Ulivi, anche per chi non lo conoscesse, v'invito, però, ad ascoltare attentamente, poi, eventualmente, anche rileggere questa lettera perché a me pare incredibilmente attuale e incredibilmente inviata non solo agli amici di Giacomo Ulivi, ma a noi oggi, noi Consiglieri comunali di oggi e credo che debba farci ancora più pensare sia per il contesto nel quale è stato scritto - Giacomo Ulivi era in esilio a Modena - ma soprattutto Giacomo Ulivi era un giovane di 19 anni che dopo pochi giorni che aveva finito di scrivere questa lettera che, come dice all'inizio, aveva già stracciato almeno 2 volte, è stato ucciso in una rappresaglia. Dopo il Sindaco farà una comunicazione su questa celebrazione, ma, insomma, inizialmente, v'invito ad ascoltare, molto attentamente, questo video e se avrete voglia di rileggere questa lettera, perché deve far molto riflettere, ognuno di noi, ancora di più in quanto Consiglieri comunali. Grazie.

(Proiezione video "Lettera agli amici" - Lettura integrale della lettera di Giacomo Ulivi)

Il PRESIDENTE: "Grazie, permettetemi di ringraziare anche per l'incredibile silenzio che credo sia stato molto molto significativo, più di qualsiasi parola di commento, quindi, grazie davvero. La parola al Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie. Ringrazio il Presidente del Consiglio comunale, Fabio Poggi, la Conferenza dei capigruppo, tutti i Consiglieri, le Consigliere per la riflessione di oggi. La Conferenza dei Capigruppo aveva deciso di tenere questo momento di celebrazione, il primo Consiglio comunale possibile in vista delle feste della Liberazione di Modena e dell'Italia. Si terranno rispettivamente il 22 e il 25 Aprile. Grazie anche per aver scelto la lettera di Giacomo Ulivi, la riprenderò nelle conclusioni.

Credo che sia un segnale importante perché quella della liberazione è e deve essere una festa unificata, non ti divisioni, ma di unità tra le diverse forze politiche e con tutti i cittadini. Occorre fare un passaggio consapevole e anche assumere una condivisione. L'antifascismo è il patrimonio del paese, univa forze diversissime tra loro che insieme hanno lavorato in Assemblea costituente per dare vita ad una Costituzione che tutelasse tutti e riportasse il Paese alla democrazia, consentendo a tutti i cittadini, anche a chi non aderì, di essere liberi totalmente. Ringrazio quindi il Comitato per la Storia e le Memorie del Novecento che insieme alle associazioni partigiane, all'Istituto Storico, al Comune, dà vita, anche questo anno, ad un cartellone molto ampio di iniziative per la Memoria. Tra l'altro, ricordo che porteremo omaggio ai Caduti, con la deposizione delle corone al Famedio del Cimitero di San Cataldo, al Sacrario della Ghirlandina e circa 50 cippi e luoghi che in città ricordano i partigiani e le vittime della guerra. Lo faremo, lo faremo perché Modena è città Medaglia d'oro al Valor Militare per la Resistenza, è una città che porta ancora i segni in tanti luoghi della città, appunto, al Famedio, al Sacrario, e in ogni quartiere della città.

L'omaggio che portiamo è un segno dell'affetto, della gratitudine perché ci ha restituito la libertà. La Liberazione, con i suoi ideali con i valori fondamentali rappresenta un patrimonio indissolubile di tutta l'Italia, è la radice sana che ha alimentato la crescita delle piante nuove, la pianta più importante è la nostra Costituzione. Senza la lotta di liberazione, senza il riscatto politico e militare del nostro Paese, non avremmo l'Italia di oggi, l'Italia della piena libertà che vive di un bilanciamento tra diritti e doveri, uno Stato democratico e repubblicano unico e indissolubile. Questo anno celebriamo, tra l'altro, 75 anni dell'entrata in vigore della nostra bellissima Costituzione. La Carta antifascista e democratica, preceduta dalle prime elezioni libere dopo il ventennio nazista, con il voto alle donne. Questo è stato uno snodo fondamentale, la grande eredità della lotta partigiana insieme agli alleati per vincere la guerra. Poi i partigiani hanno ripreso in mano le sorti dell'Italia ed il destino loro e di tutto il nostro Paese.

Una cosa importante in tutto questo voglio affermare anche oggi: la nostra Costituzione l'abbiamo scritta noi, non ce l'hanno scritta gli americani o gli inglesi, non eravamo sotto controllo loro, a differenza di quanto avvenuto in Giappone o in Germania, perché i Paesi vincitori della II Guerra Mondiale sapevano di potersi fidare di noi proprio grazie all'impegno della lotta partigiana. Questo è stato il fattore dirimente per riprendere in mano il nostro destino. Energie della classe dirigente del dopoguerra vengono dalla grande partecipazione popolare, prima alla resistenza e poi al voto in Assemblea costituente, con lo spirito di pace, di libertà, di democrazia che caratterizza profondamente la nostra città e deve caratterizzare tutto il nostro Paese va portato avanti, insieme alla memoria di ciò che è avvenuto.

A Roma devono cessare le ambiguità sull'antifascismo, deve essere un punto di unità per tutti. Non basta non essere fascisti, bisogna collocarsi senza dubbi, e ripeto senza ambiguità, nel solco dell'antifascismo rispettando la Costituzione italiana su cui il Presidente del Consiglio e i Ministri hanno giurato e hanno sempre giurato nel tempo, dal 1948. Con la Costituzione antifascista lo hanno fatto e quindi bisogna essere chiari su questo punto.

Vorrei davvero ringraziare il Comitato, Poggi, perché la lettera di Giacomo Ulivi, Giacomo Ulivi che era qui, nato a Parma, nel 1925 e, pensate, morì il 10 novembre del 1944, eravamo nell'ultimo drammatico inverno. La lettera è stato un momento di riflessione e di meditazione. Lui, giovanissimo antifascista, due volte venne catturato e due volte evase e tornò ad impegnarsi per la causa partigiana, la terza volta gli fu fatale, venne catturato qui vicino, in Via Farini dalle Brigate nere, venne fucilato qui sotto in Piazza Grande, insieme ai partigiani Alfonso Piazza ed Emilio Po. Abbiamo ascoltato parole toccanti, commoventi, un insegnamento di libertà, di coraggio e di passione civile e amore per il nostro Paese. Allora facciamolo entrare nei nostri cuori per assumere orientamenti forti delle nostre cose, per operare nel rispetto degli altri e per spingere il nostro Paese,

l'Europa, a trovare gli accordi possibili per realizzare una pace in Ucraina. Noi vi aspettiamo tutti - Consigliere e Consiglieri - insieme ai tanti cittadini, all'iniziativa del 22 e del 25 aprile, mattinata in cui avremo con noi, in Piazza Grande, Don Luigi Cioffi e tante personalità e cittadini e saranno presenti, anche nei giorni successivi per partecipare al calendario ampio che è stato predisposto.

Il nostro obiettivo deve essere uno: mantenere salda l'energia profonda che nel tempo ha generato 78 anni di pace qui, in Europa, e ha sviluppato, in una delle realtà più povere d'Italia, la forza del lavoro, le opportunità, gli investimenti, lavoratori ed imprese si sono tirate su le maniche e hanno portato Modena ad essere una delle realtà più avanzate d'Europa. Anche in questa mattina, nel convegno è stato riconosciuto questo valore, quindi, mantenere salda l'energia profonda credo che sia il messaggio più importante per garantire ancora opportunità, investimenti, in modo da rigenerare la città in modo sostenibile e durevole e poter costruire insieme, per i nostri figli, un mondo migliore. Questa testimonianza degli altri sia dentro di noi per il lavoro di ogni giorno".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco.

**PROPOSTA N. 1161/2023 AUTORIZZAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO
N. 4539691 (SCUOLA MATTARELLA) STIPULATO CON CASSA DEPOSITI E
PRESTITI SOCIETÀ PER AZIONI AI SENSI DELLA CIRCOLARE CDP N. 1303 DEL
04/04/2023 - VARIAZIONE AL BILANCIO 2023-2025 N. 1**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle deliberazioni. Come comunicato alla Conferenza dei Capigruppo, sia per esigenze organizzative degli Assessori, sia anche per dar modo di approfondire i documenti depositati oggi, invertiamo l'ordine delle deliberazioni, quindi, incominciamo con la proposta n. 1161/2023: "Autorizzazione alla rinegoziazione del mutuo n. 4539691 (Scuola Mattarella) stipulato con Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni ai sensi della circolare CDP n. 1303 del 04/04/2023 - Variazione al Bilancio 2023-2025 n. 1". Se approvata metteremo in votazione l'immediata eseguibilità. La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare il 17 aprile scorso, la presenta l'assessore Cavazza. Prego Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte voi, anche un ringraziamento per aver acconsentito di assecondare le esigenze degli Assessori, quindi, invertendo l'ordine del giorno già previsto. La delibera di oggi è stata redatta, preposta al Consiglio a seguito della circolare n. 1303 del 4 aprile 2023 di Cassa Depositi e Prestiti. Potete comprendere, è una circolare recentissima che ha per oggetto la rinegoziazione per l'anno in corso dei prestiti concessi ai Comuni alle Province e alle Città Metropolitane. L'oggetto principale di questa delibera, di questa circolare e conseguentemente della nostra delibera, che riprendo direttamente dal Documento della Cassa Depositi e Prestiti, riporta: "L'operazione di rinegoziazione, ovviamente, consente agli Enti di liberare risorse immediatamente utilizzabili per sostenere i servizi sul territorio a vantaggio di famiglie ed imprese e che possono essere destinate anche agli investimenti programmati in uno scenario caratterizzato dall'incertezza collegata all'attuale contesto macroeconomico e geopolitico che ha prodotto sensibili incrementi dei costi energetici e delle materie prime, pertanto, la rinegoziazione consente principalmente quattro azioni così suddivise: 1) una riduzione del tasso d'interesse fisso che passa da 2,121% a 1,954%; 2) la liberazione di risorse senza vincolo di destinazione per l'anno 2023, per un valore pari a 49 mila 881,49 euro per l'anno, appunto, 2023 e di 51 mila 253,64 per l'anno prossimo (2024); 3) la riduzione degli interessi complessivi da versare durante tutto il Piano di Ammortamento per 54 mila 469,46 euro; 4) e ultima azione principale riguarda l'aumento di 19 mila 262,18 euro della rata comprensiva costante annuale dal 2025 al 2040, che, quindi, passa da 87 mila 176,40 euro della pre-rinegoziazione a 106 mila 438,58 euro post rinegoziazione. Questo comporta chiaramente anche l'azzeramento delle rate, quelle prenegoziata che sono, appunto, pari a 87.176,43 euro, relative alle annualità: 2041, 2042 e 2043.

Poi troverete allegati alla deliberazione quattro... il primo riguarda gli stormi di spesa nella parte corrente del Bilancio, il secondo riguarda il prospetto attestante il permanere degli equilibri di Bilancio, il terzo riguarda la verifica del saldo di cassa e il quarto riguarda i limiti della capacità d'indebitamento".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Questa delibera che si configura effettivamente com'è chiamata: "Variazione di Bilancio n. 1", solo tecnicamente, nel senso che c'è

poco da variare rispetto all'impianto principale, rispetto a quanto abbiamo votato nel Bilancio di Previsione, ci sono diversità, differenze sulle entrate e le uscite, ma, chiaramente, non andiamo a modificare dei capitoli di spesa. Dico questo per rappresentare il voto favorevole in quanto lo vediamo con un gioco a somma positiva. C'è stata una possibilità, abbiamo fatto bene a coglierla, secondo noi, per alleggerire, diciamo, il carico delle uscite, sia per la quota degli interessi sia per la rata. Sono 0,3 punti percentuali in meno di tasso d'interesse su un bene utilizzato, un mutuo per, diciamo, finanziare la costruzione di un bene, peraltro, l'abbiamo visto, se lo ricordiamo, quando molti di noi erano all'inaugurazione, lo abbiamo fatto in condizioni di finanza pubblica, con elevatissimi standard dei criteri, forse con le finanze di oggi, con gli Stati della Finanza Pubblica di oggi difficilmente rifaremmo o potremmo permetterci di rifare una progettazione di questo tipo, quindi, anche l'inciso, il passaggio che è stato citato, che ci consente di recuperare e d'investire una parte di quelle risorse senza vincoli, insomma, lo riteniamo un elemento in più e certamente un'opportunità che abbiamo fatto bene a cogliere, avendone la possibilità".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1161, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Santoro e Trianni.

Successivamente il PRESIDENTE, al fine di consentire di aderire all'operazione di rinegoziazione entro il termine del 26 aprile 2023 fissato nella circolare n. 1303/2023 di Cassa Depositi e Prestiti Società per azioni e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. n. 1161, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Santoro e Trianni.

Il PRESIDENTE: "D'accordo con i Capigruppo chiedo se possiamo procedere con la delibera o se, visto che sono stati presentati dei documenti stamattina, ritenete opportuno fare una pausa. Giordani, prego".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Sì, chiediamo, se è possibile, una piccola pausa".

Il PRESIDENTE: "Il più breve possibile, anche per rispetto ai cittadini presenti, facciamo la pausa. Prego".

(La Seduta, sospesa alle ore 16.00, riprende alle ore 16.43)

PROPOSTA N. 1149/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. B), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO, VOLTO ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICO EDILIZIA DELLE AREE 01 E 02 DELLA ZONA ELEMENTARE 932, PER LA RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATI ADIBITI ALL'ESERCIZIO DI IMPRESA, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA PRONUNCIA DELL'ORGANO COMPETENTE SULLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

PROPOSTA N. 976/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MORETTI, BERTOLDI, PRAMPOLINI (LEGA MODENA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO "INSEDIAMENTO NUOVO POLO CONAD. ATTIVAZIONE MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA IN ZONA SACCA"

PROPOSTA N. 1301/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "INDICAZIONI E VINCOLI PER UN PROGETTO URBANO COMPLESSIVO DELL' AREA COMPRESA TRA IL VILLAGGIO EUROPA, POLO LOGISTICO CONAD, EX PRO LATTE, PARCO VITTIME DI UTOYA"

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1149/2023: "Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 comma 1, lett. b), della Legge regionale n. 24/2017, per l'approvazione del Progetto definitivo, volto alla trasformazione urbanistico edilizia delle aree 01 e 02 della zona elementare 932, per la ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa, con effetto di Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Modena. Presa d'atto della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e ratifica della pronuncia dell'organo competente sulla Variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 18 aprile scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. Sono state presentate alcune mozioni collegate alla delibera, comunque, le presentiamo dopo, intanto la parola all'assessora Vandelli per la presentazione della delibera".

L'assessora VANELLI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, inizio un'illustrazione che, anche in ragione del procedimento e dell'evoluzione che ha avuto questo Progetto, non sarà una delle mie solite illustrazioni brevi, ma sarà, credo, correttamente articolata. Innanzitutto mi preme anche fare alcune premesse di tipo metodologico, perché, giustamente, la politica deve poter valutare e anche i nostri concittadini devono poter valutare dentro a quale perimetro il procedimento si è articolato. Perché se alla politica compete fare delle scelte, e oggi qua tutti quanti siamo chiamati a fare delle scelte, queste scelte sono dentro una cornice molto chiara per quanto riguarda l'urbanistica. Le regole generali sono definite nello strumento urbanistico e a queste sono condizionati gli interventi di trasformazione della città. Il Procedimento articolo 53 che abbiamo assunto, poi spiegherò anche il perché siamo arrivati al 53 della Legge regionale 24, propone un percorso, la possibilità, da parte delle aziende, di proporre un Progetto invariante alle regole generali definite dallo strumento urbanistico, uno strumento complesso, quello del 53, che prevede anche una fase di partecipazione da parte dei soggetti interessati che si sviluppa attraverso il deposito del Progetto oggetto d'istruttoria e la possibilità quindi, su questo Progetto, per chiunque

abbia interesse di presentare osservazioni, quindi una valutazione da parte della Conferenza dei Servizi, riprenderò anche questo, è un organo tecnico, assolutamente indipendente dagli organi di governo della città, quindi da parte del Consiglio, della Giunta e dello stesso Assessore ovviamente, che agisce, quindi, secondo scienza e migliore esperienza nel definire, in base a parametri di legge e regolamentari, quindi tra gli strumenti regolamentari, anche lo strumento urbanistico, se l'intervento è ammissibile e se quella Variante che è stata presentata è ammissibile.

Allora cominciamo ad entrare un passo avanti: perché il 53? Innanzitutto inizialmente era stato proposto anche perché c'era la necessità, come prevede la norma, di poter dichiarare la pubblica utilità in presenza di espropri. La nuova versione del Progetto, arriveremo anche a capire come siamo arrivati, in realtà non propone più l'acquisizione di aree private, ma semplicemente la rimodulazione delle aree tra il pubblico ed il privato, privato proponente, ma rispetto ai parametri urbanistici edilizi non propone modifiche. Quanto proposto è conforme, per quanto riguarda: destinazioni, superfici, volumi e altezze, a quelli che sono i parametri attualmente vigenti per quell'area. Perché quindi il 53? Perché nel 2020, nel momento in cui abbiamo cominciato, come settore, ad incontrare i proprietari, quindi parliamo di Civ&Civ e poi Conad, sono emersi tre problemi che necessitavano di una valutazione più complessiva: 1) è un'esigenza pubblica, non del privato, che è stata quella di chiudere l'accesso dalla Tangenziale. Questo per garantire maggiore sicurezza del transito in Tangenziale. È un'istanza pubblica: Anas, Comune di Modena, il nostro Servizio Mobilità ha chiesto al privato di non entrare e uscire più dalla Tangenziale, in un mondo ordinario, in una situazione ordinaria, nel momento in cui il pubblico chiede la chiusura di un accesso, deve anche farsi carico della realizzazione di un nuovo accesso, è il diritto, di chi rimane intercluso, di poter continuare a svolgere la propria attività; 2) la presenza dei mezzi diretti a Conad e anche, in realtà, altre attività, ma c'erano quelli di Conad e dei mezzi di sosta lungo le strade, quindi quello di realizzare un'area di sosta in modo da toglierli dalle strade, da sotto le finestre. In una situazione, quindi, di non Governo a pieno del tema.

Sono stati due temi a cui si aggiunge, ovviamente, il tema di come si procede nella rigenerazione di un'area e quindi si è convenuto di utilizzare uno strumento non dovuto, era l'articolo 53. Quindi questo è un passaggio importante perché le trasformazioni, la trasformazione dell'area Civ poteva avvenire per pezzettini e noi in quest'Aula non avremmo visto nulla, non solo in quest'Aula, ma tutta la città non avrebbe visto assolutamente nulla. Nel titolo della delibera "Ristrutturazione" c'è il cuore di questa tipologia di intervento che viene fatto. Qual è la modifica allo strumento urbanistico che viene apportata nella seconda versione? È una diversa perimetrazione delle aree elementari dell'area A01 che diventa l'area di GranTerre e l'area 02 che è invece l'area di Conad, che, quindi, acquisiscono, nel nuovo strumento urbanistico, due classificazioni, ma che non fanno altro che, poi, recepire quelli che sono, per GranTerre i parametri previgenti, invece per Conad si chiariscono alcuni parametri come l'altezza era già, appunto, applicabile al contesto in virtù di alcune norme del Regolamento Edilizio che, appunto, danno come altezza ordinatoria 15 metri, con la possibilità di sopraelevare senza passaggio, senza articolo 53, ma con un titolo edilizio diretto che è una Scia, anche la possibilità di altezze maggiori quando la particolare impiantistica lo consente e, quindi, c'è stato un ascolto da parte della proprietà, delle proprietà, parlo di GranTerre, parlo di Civ e parlo di Conad, con le quali, quindi, si è convenuto un procedimento molto più complesso, complesso anche per loro, complesso per la struttura tecnica del settore, che è, appunto, un procedimento articolo 53, che consente, appunto, l'ascolto.

In un primo momento, quindi, il Progetto aveva caratteristiche che ormai conosciamo abbastanza bene, le abbiamo descritte in Commissione più volte, ci sono stati degli ordini del giorno, sono stati fatti diversi incontri che prevedevano una capacità edificatoria dentro i parametri esistenti, cioè vigenti, quindi senza ulteriori deroghe, la possibilità, ovviamente, prevedeva il MAV (Magazzino Automatizzato Verticale) e tutto l'accesso da via Canaletto. L'ascolto del Sindaco, dei

Consiglieri ha portato, ovviamente, a riflettere e portato il sindaco a scrivere un'osservazione nel procedimento, affinché quell'organo tecnico autonomo, che è la Conferenza dei Servizi, ovviamente, previo incontro anche con la proprietà, ha una revisione significativa del Progetto.

Oggi, quindi, siamo qua e il Progetto è abbastanza, credo, noto. Dopo la fase delle osservazioni sono state presentate numerose osservazioni sulla base delle controdeduzioni il Progetto è stato ulteriormente affinato, quindi proviamo a descrivere questo Progetto che esce dalla Conferenza dei Servizi sulla base delle osservazioni. Non c'è un incremento di superficie costruita, anzi, il privato rinuncia a 20 mila metri quadrati, pari ad un terzo della capacità edificatoria. Non aumenta le altezze, l'altezza, appunto, è quella dei 15 m prevista, in via quasi ordinaria, dallo strumento urbanistico. Desigilla, da poco meno dell'8% di aree desigilate, l'area coperta, quindi, sigillata, raggiunge il 78%.

L'aumento del traffico che c'è, in piccola parte, ma è molto diversa da quella precedente, per cui, di fronte al carico dei mezzi con GranTerre e Civ di circa 260 mezzi, si arriva ad un incremento di 10 mezzi al giorno, quindi con un incremento del 3-4%. Sono stati valutati gli impatti, la Conferenza li ha valutati e quindi tutto il tema delle acque e del rumore che ha portato alla realizzazione su tutto il perimetro e, ripeto, su tutto il perimetro dell'area oggetto di intervento e di modifiche di demolizione di una barriera che funge, ovviamente, da recinzione, ma funge anche, appunto, da barriera fonoassorbente in area privata, una barriera che ha uno studio di mitigazione, anche visivo, perché viene fatto il verde verticale, quindi ci sono tutti gli arbusti previsti in modo che ci siano queste cortine verdi, che vengono realizzate, quindi, su tutto il perimetro viene realizzata quest'infrastruttura in area privata e, quindi, manutenzione a carico del privato.

Poi, però, succede un'altra cosa ancora, anche questa, guardate, è avvenuta, perché qualcuno ha ascoltato e anche il soggetto attuatore ha ascoltato, perché quando uno interviene su un'area dove ha già ceduto le aree di urbanizzazione primaria e secondaria, i parcheggi pubblici sono urbanizzazione primaria, le aree verdi sono urbanizzazione secondaria, su queste aree il privato non deve più tornare perché le ha già cedute, le ha realizzate e cedute. Qui, invece, avviene un'operazione importante, necessaria, necessaria soprattutto perché abbiamo un problema importante di capacità della nostra Amministrazione di far fronte non a tutto il grande verde che ha nel proprio territorio e quindi cominciare a dire, a chi interviene: non si riqualifica solo il privato, ma nel momento in cui s'interviene, si riqualifica anche l'aria pubblica, non è dovuto, lo abbiamo ottenuto. Non c'è nessuna norma che imponga questo passaggio. C'è una norma che impone l'adeguamento dei marciapiedi e facciamo fatica anche a ottenere questo nel momento in cui uno ristruttura la propria casa. E nel momento in cui demolisce e ricostruisce, qui siamo andati ben oltre, per cui tutte le aree pubbliche che erano state cedute ed erano state messe anche per mitigare, ovviamente, l'aria produttiva, quindi l'urbanistica che abbiamo ereditato ha sicuramente avuto cura di collocare nel perimetro del Comparto Europa delle aree verdi, perché il Comparto Europa nasce quando le lottizzazioni erano lottizzazioni senza standard, senza dotazioni e le dotazioni, ricordo, sono uno di quei parametri che portano l'Urbanistica a non essere discrezionalità, ma essere oggettiva capacità di regolare la trasformazione.

Bene, quelle aree verdi sono state messe a perimetro, l'area degli orti è un'area di cessione verde, quindi con dotazioni secondarie e invece il parcheggio pubblico è stato messo a servizio, appunto, di quel Comparto Europa e di quelle attività che si erano insediate negli anni '50, '60, ai primi degli anni '70, senza cessioni di aree di urbanizzazione. Area di urbanizzazione, quindi, primaria e secondaria, che vengono riprese in carico dal privato, che le riqualifica completamente e che le restituirà, dopo averle tenute in carico per almeno tre anni nella manutenzione, di nuovo, resteranno nella fruizione, ma il mantenimento per almeno tre anni e dopo, ovviamente ritorneranno a carico, a spese dell'Amministrazione.

Per fare questo, quindi, è stato previsto un lavoro con gli uffici per cui anche l'area di Via Norvegia è stato oggetto di una particolare attenzione progettuale. Se in un primo momento si era immaginato di costruire una ciclabile nell'area perché il Comparto non era cucito, dal punto di vista delle ciclabili, poi, abbiamo fatto attenzione ad un Progetto che, ovviamente, consideriamo anche importante, che è quello di configurare pienamente il Comparto Europa come Zona 30 e, quindi, andare poi anche ad una riqualificazione delle aree stradali, pedonali esistenti, in modo da dare anche maggiore ordine a quelle aree che oggi non hanno questo ordine, proprio perché sono nate e cresciute in un contesto di pianificazione, diciamo così molto basica, non ci sono aree di lottizzazioni, non ci sono marciapiedi, molti tratti e quindi c'è anche un'intrinseca incompletezza del comparto. Poi dopo, quindi, abbiamo spostato i carichi da Via Canaletto e quindi non c'è più un'interferenza con l'area verde, anch'essa ceduta, che è diventata poi negli anni l'area cani, ma viene fatto un nuovo accesso a carico prevalentemente del privato - dopo arrivo anche sul tema dei costi - e con una cessione di ulteriori 8 mila metri quadrati.

Ripeto, anche qui è una cessione necessitata dall'obbligo di realizzare un miglior accesso al Comparto produttivo e realizzare, quindi, quel lotto che rende la Via Finzi più fluida anche per i carichi dei mezzi. Il lotto, voi sapete, rende possibile la possibilità, girando sempre alla mano, quindi senza interferenze, di poter entrare ed uscire per tutti i mezzi, per tutti i mezzi provenienti nelle diverse direzioni. Quindi, questa ristrutturazione importante ha portato al ricalcolo degli obblighi delle dotazioni e, quindi, al ricalcolo delle opere di urbanizzazione primaria. Rispetto all'urbanizzazione primaria viene ridotta la quota di parcheggi pubblici, quindi non si fanno 48, vado a memoria, parcheggi pubblici che vengono monetizzati perché l'urbanistica è fatta di regole, di regole uguali per tutti e se uno non realizza tutta la dotazione di parcheggi li deve monetizzare e queste sono entrate che non possono essere scomputate e sono entrate che poi l'Amministrazione spende per la mobilità e per riqualificare il proprio sistema di mobilità, in particolare su tutto il sistema della ciclabilità.

C'è, quindi, una rigenerazione delle aree. Questi 8 mila metri quadrati sono interessati da parcheggi pubblici di Urbanizzazione primaria, ma sono anche una forte riqualificazione e impermeabilizzazione di un altro pezzo di territorio, quindi intorno alla rotonda viene fatto oltre mille 500 metri quadrati di area permeabile. Oltre a questi viene fatto un ulteriore intervento, quei 48 parcheggi che vengono monetizzati sono dovuti ad un primo processo - sottolineo "un primo processo" - di desigillazione che, in quanto realizzato da un privato, a riduzione delle dotazioni di parcheggi di urbanizzazione primaria, comporta quella monetizzazione, quindi, verserà al Comune di Modena 192 mila euro, a questo ci sono poi i costi, perché la desigillazione costa, ovviamente, c'è un'area da scavare, da portare in discarica alle aree che vengono scavate, portare buona terra e fare tutto il drenaggio delle aree, l'illuminazione, quindi per la desigillazione, come primo processo di desigillazione dell'area degli orti, Conad spenderà oltre 440 mila euro.

Arriviamo all'altro tema: quindi, se da una parte il Consiglio comunale è chiamato, visto il Progetto, ad esprimersi sulla Variante urbanistica che è, nella sostanza, e lo ripeto, una diversa perimetrazione delle aree elementari, quindi le controdeduzioni le abbiamo portate tutte, ma quelle che riguardano, in particolare, l'oggetto della delibera del Consiglio comunale è la Variante urbanistica, quindi la diversa perimetrazione delle due aree elementari, l'altro elemento che è oggetto, ed è di competenza del Consiglio comunale è la Convenzione urbanistica che, quindi, questa Convenzione urbanistica declina tutte le opere che il soggetto privato, attraverso questa procedura che, ripeto, abbiamo voluto come Amministrazione e che non era teoricamente dovuta, è dovuta, è condivisa e abbiamo, quindi, definito con il privato di accedere al 53 per consentire anche, con l'accordo che abbiamo fatto nel 2020, di arrivare in quest'Aula sulla base di un percorso che non era solo, come ci capita spesso, di portare un PC convenzionato, ma anche un percorso che aveva poi un momento di osservazione e, quindi la possibilità di rendere pubblico e partecipato ancora di

più il procedimento. Certamente, è stata una volontà che ha trovato conferma negli atti e nelle valutazioni tecniche, perché non è che una Variante si fa solo se ci mettiamo d'accordo, ma ci deve essere il contenuto della Variante e, quindi, se nel primo Progetto, che aveva i contenuti che ho provato a dire prima, quindi: l'accesso da Via Canaletto, una importante presenza del MAV e, diciamo, un forte incremento della mobilità, questo nuovo Progetto, invece, come abbiamo visto, cambia radicalmente e cambia perché insieme, la città, il suo confronto, l'Amministrazione ed il Sindaco, ci siamo ascoltati, ascoltare non vuol dire che una parte ha ragione e quell'altra ha torto, occorre contemperare le diverse aspettative e contemperandole, ovviamente, in relazione a quelli che sono gli obblighi a cui un soggetto privato è obbligato a corrispondere.

Guardate, c'è un tema importante che è ovviamente la necessità di mantenerci all'interno dello Stato di diritto e di dare certezza alle imprese, quindi, a quello a cui siamo giunti - lo ripeto, perché deve essere chiaro - non è l'esito di quanto formalmente le norme ci portavano a concludere, perché molto meno avremmo ottenuto, non avremmo ottenuto tutta la riqualificazione delle aree verdi. La desigillazione con un costo di 440 mila euro, non avremmo ottenuto tutto un sistema di monitoraggio anche perché arriviamo alla convenzione, quindi abbiamo tenuto insieme qualcosa che molti interventi che semmai, appunto, accedono a delle mere Scia, non portano dentro questo Consiglio comunale, quindi la Variante da una parte, secondo elemento è la Convenzione urbanistica, una Convenzione urbanistica che definisce alcune opere prioritarie, le barriere su tutto il perimetro è il primo atto, la prima opera che deve essere fatta insieme alla riqualificazione delle aree verdi, alla desigillazione della parte di fronte agli orti. Ci diamo tempo? La seconda fase, invece, è quella dei 24 mesi, è quella della realizzazione, invece, delle ulteriori infrastrutture. Ci diamo tempo, perché, come tutti sappiamo, stiamo lavorando anche sull'area della Pro Latte e siccome sull'area della Pro Latte è un'operazione indicata come potenzialmente realizzabile, ma oggi è semplicemente un accordo procedimentale e, quindi, non c'è ancora nessun Progetto, non c'è ancora stata nessuna valutazione neppure sull'ammissibilità di quelle che possono essere le nuove trasformazioni, ovviamente, dobbiamo prima lavorare perché quel Progetto intanto venga proposto dal privato.

Ad oggi, in ogni momento, CPC può dire: "Mi fermo qui anziché lì". Quindi, noi, in ogni momento dobbiamo essere in grado - e questa è la capacità anche di adattamento che l'Amministrazione dell'avere perché un'impresa, ovviamente, soprattutto in ragione anche delle modifiche che intervengono dal punto di vista economico, spesso può rivedere i propri piani. CPC ci sta confermando, stiamo continuando ad avere degli incontri assolutamente preliminari, quindi, stiamo procedendo e, quindi, abbiamo 12 mesi di tempo, questo è il tempo massimo dentro al quale, ovviamente, possiamo anche chiedere come la Convenzione prevede la possibilità di modifiche di alcune opere, perché la Convenzione ha una durata di 5 anni, dentro questo periodo le cose possono accadere, quindi la capacità di coniugare le diverse trasformazioni, renderle tra di loro più compatibili e più è in sintonia le una con le altre, ovviamente ci deve essere. Quindi, si valuterà, la convenzione è uno strumento negoziale, con questo strumento negoziale abbiamo impresso al privato un costo di interventi che supera i 3 milioni e mezzo. A fronte di questi 3 milioni e mezzo, ne scomputiamo poco meno di 500 mila euro. Non sto facendo gli applausi, sto dicendo che gli applausi li faccio ad una struttura tecnica, alla capacità di dialogo tra: impresa, Amministrazione, che ha portato a far sì che il privato si faccia carico della nuova rotatoria su Via Finzi, della riqualificazione di tutte le aree pubbliche che sono già nostre e che dovremmo mantenere noi e riqualificare noi, alla desigillazione dell'area, a tutte le barriere che ripeto, le barriere per quanto riguarda l'acustica, molte di queste barriere sono la protezione dal rumore della Tangenziale, non dell'attività prodotta dall'impresa. Questi sono valori aggiunti che sono il merito del percorso che abbiamo fatto e anche della disponibilità del privato. Non è scontato, non è banale e va quindi dato atto dell'esito più che positivo di questo percorso lungo e complesso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. In data 19 aprile, quindi ieri, protocollo generale n. 148340, è stata presentata la proposta di mozione n. 976/2023: Mozione presentata dai consiglieri: Moretti, Bertoldi, Prampolini (Lega Modena), Bosi (Alternativa Popolare), Giacobazzi (Forza Italia), De Maio (Modena Sociale) avente per oggetto "Insediamento Nuovo Polo Conad. attivazione monitoraggio qualità dell'aria in Zona Sacca". Prego consigliera Moretti per la presentazione della mozione".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Oggetto: "Insediamento Nuovo Polo Conad. attivazione monitoraggio qualità dell'aria in Zona Sacca". Premesso che da molti anni la zona a nord della città, con particolare riferimento al rione Sacca e alla cosiddetta "fascia ferroviaria", è interessata da un programma di rigenerazione urbana e da rilevanti trasformazioni urbanistiche sia pubbliche (fondi europei e bando periferie) sia private; diverse di queste trasformazioni urbanistiche riguardano l'insediamento e il potenziamento di attività di carattere industriale e della logistica, in particolare l'insediamento del nuovo centro logistico GLS e, in previsione, il potenziamento del Polo Logistico Conad; recentemente è oggetto di dibattito a livello politico e istituzionale, anche in relazione al forte impatto sull'ambiente, sulla viabilità e sul carico della zona, l'ipotesi di trasferire nell'area ex industriale Pro Latte la sede del centro culturale islamico, sito da oltre trent'anni in via della Suore, utilizzata anche come luogo di culto.

Ricordato che già nell'estate del 2022, a seguito della richiesta di cittadini residenti, e nel pieno del dibattito sul Progetto di Espansione del Polo Conad, venne installata una stazione mobile di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico gestita da Arpae e i dati della Stazione mobile Arpae hanno purtroppo confermato una qualità dell'aria negativa e in alcuni giorni pessima.

Considerato che, oltre alle stazioni di monitoraggio fisse di cui consta la rete regionale di controllo della qualità dell'aria, Arpae, su richiesta degli enti locali, può attivare ulteriori centraline per monitoraggi o valutazioni specifiche con l'obiettivo di valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aria prodotti, nelle aree circostanti, da specifiche fonti di emissione come impianti industriali ed altre infrastrutture, anche di carattere viario; ritenendo che alla luce di quanto evidenziato sopra, un corretto monitoraggio dell'inquinamento atmosferico della zona risulti importante nonché opportuno non solo ai fini della tutela della salute pubblica e per l'eventuale attivazione di misure limitative delle emissioni inquinanti, ma anche in funzione della pianificazione urbanistica e delle espansioni private.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a richiedere e a concordare urgentemente con Arpae l'attivazione di una Stazione di Monitoraggio della qualità dell'aria nel quartiere Sacca in vista dell'insediamento nell'area Ex Civ&Civ in modo da verificare l'impatto del nuovo Polo Conad e viste le ipotizzate altre realizzazioni nell'adiacente area ex Pro Latte, così da prendere eventuali provvedimenti previsti per legge o dal PAIR regionale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. In data odierna, con protocollo generale n. 149560, a firma dei consiglieri: Lenzini, Carpentieri, Venturelli, Franchini, Reggiani, Bignardi, Connola, Bergonzoni, Guadagnini, Forghieri, Carriero, Fasano e di Padova, è stata depositata la proposta di mozione n. 1300/2023 ad oggetto: "Area ex Civ&Civ e area ex Pro Latte, indirizzi politici per una progettazione urbanistica partecipata e coerente delle aree pubbliche", poi, su comunicazione del Capogruppo, è stata richiesta la sospensione della discussione della mozione, quindi non la trattiamo, anche se era stato indicato diversamente.

Sempre in data odierna, al protocollo generale n. 149742 è stata depositata, a firma della Capogruppo Paola Aime, la proposta di mozione n. 1301/2023 ad oggetto: Ordine del giorno presentato dalla consigliera Aime (Europa Verde-Verdi), avente per oggetto "Indicazioni e vincoli per un Progetto urbano complessivo dell'area compresa tra il Villaggio Europa, Polo logistico Conad, Ex Pro Latte, Parco Vittime di Utoya". Prego consigliera Aime per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Visto il PdC n. 3493/2021 - Procedimento Unico art. 53, comma 1 lett. B) L.R. n.24/2017 - IMCO SPA con il quale si è proceduto a riprogettare il Nuovo Polo Logistica Conad raccogliendo un numero significativo di richieste avanzate dai cittadini residenti e dalla Giunta e Consiglio Comunale; che il nuovo Progetto del "Polo Conad" ha risolto alcune importanti criticità, mantenendo altresì aspetti problematici di impatto sul territorio e sulla residenza che vanno oggi considerati anche alla luce della prossima progettazione e riorganizzazione dell'intera area limitrofa compresa tra ex Pro Latte, Parco Utoya, Villaggio Europa e Polo Conad stesso; che molti problemi possono essere evitati proseguendo un percorso di partecipazione e condivisione tra i soggetti interessati e individuando alcune linee guida e vincoli alla progettazione stessa.

Dato atto che è convinzione comune che l'idea di rigenerazione urbana rappresenti la vera grande sfida per lo sviluppo eco-sostenibile di tutto il territorio. Il recupero, la desigillazione e la rigenerazione di aree industrializzate e dismesse deve essere considerato come obiettivo principale per arginare il consumo di suolo e per ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale e ambientale, per migliorare la qualità del decoro urbano, per rendere più efficiente la città; il Comune di Modena ha in corso di approvazione il PUG che prevede Interventi di "addensamento o sostituzione urbana" destinati a migliorare la qualità e vivibilità della città pubblica; la Legge regionale 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", nei principi generali, già all'Art. 1 Principi e obiettivi generali, al comma 2, indica tra gli obiettivi di "contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici..." e di "favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antismistiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e dei quartieri, alla promozione degli interventi di Edilizia Residenziale Sociale e delle ulteriori azioni per il soddisfacimento del diritto all'abitazione di cui alla legge regionale 8 agosto 2001, n. 24".

Considerato che l'area compresa tra la Tangenziale: Quasimodo, Via Finzi, Via Canaletto e Via Gerosa non è interessata solamente dal nuovo Polo Conad qui in oggetto ma a breve anche dalla riprogettazione dell'area ex Pro Latte contigua al Villaggio Europa e Polo Conad ed è quindi fondamentale ragionare e progettare su un quadro di insieme soprattutto per quanto riguarda: viabilità, parcheggi e verde; l'area compresa tra la Tangenziale Quasimodo, Via Finzi, Via Canaletto e Via Gerosa vede una commistione di aree industriali e residenziali che rendono necessaria e prioritaria un'attenzione particolare al verde pubblico, incrementandone la quota con opportune riconversioni in modo da dare continuità alle aree verdi esistenti, in particolare collegando l'area verde di Via Norvegia al Parco Vittime di Utoya trasformando a verde le aree comprese tra l'area Conad, gli orti anziani e l'ex Pro Latte;

L'area in oggetto è destinata a modificarsi in tempi brevi, è altresì necessario pensare ora alla viabilità e ai parcheggi evitando la realizzazione "di doppioni" e di opere che causino consumo e impermeabilizzazione del suolo e spreco di spazio. Al fine di soddisfare le esigenze di parcheggio bisogna indirizzarsi a opere interrate e/o multipiano. Rilevato che le barriere di mitigazione

acustica/visiva in Progetto prevedono del verde verticale che, seppure realizzato con specie arboree poco idroesigenti, richiederà comunque lavori di manutenzione ad oggi previsti a carico del privato per soli 3 anni e successivamente a carico dell'Amministrazione comunale.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta del Comune di Modena di definire in tempi brevi un Progetto urbano complessivo di verde pubblico, viabilità e parcheggi dell'area compresa tra il Villaggio Europa, Via Finzi, Via Canaletto e Via Gerosa su cui insistono sia il Progetto del nuovo Polo Conad che quello futuro dell'ex Pro Latte; di impegnarsi affinché il Progetto urbano sia inteso come prosecuzione del tessuto esistente e come occasione irripetibile di un suo arricchimento soprattutto nella dotazione di verde pubblico, adottando le soluzioni precedentemente indicate nelle considerazioni ed in particolare: qualificare, potenziare e collegare tra loro le aree di verde pubblico da Via Norvegia al Parco vittime di Utoya; porsi l'obiettivo (anche realizzandolo in tempi diversi, compatibili con la progettazione del comparto ex Pro Latte e la definizione della sosta in quell'area) di desigillare e trasformare a verde pubblico l'intera area di parcheggio a raso adiacente agli orti e all'area Conad, inglobando anche parte del Comparto dell'ex Pro Latte in un Progetto di ampio verde pubblico a servizio del Quartiere; prevedere opere di mitigazione dell'inquinamento sonoro e ambientale causate dai nuovi insediamenti; ripensare la mobilità pedonale, ciclistica, veicolare dell'intera area con priorità alle forme di mobilità sostenibile; contenere il consumo di suolo attraverso una ridefinizione della dotazione dei parcheggi a raso attraverso soluzioni tecniche alternative e sostenibili anche sotto il profilo della sicurezza e delle caratteristiche idrogeologiche della zona; prevedere a carico della proprietà la manutenzione del verde delle barriere di mitigazione, preferibilmente utilizzando acque meteoriche di recupero e annullare il limite temporale ad oggi previsto; attivare un "Laboratorio" di approfondimento e condivisione con i diversi soggetti interessati avviando un percorso di progettazione urbanistica partecipata che contribuisca a migliorare i piani di lavoro e di relazione individuale e collettiva. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Chiedevo solo una nota tecnica: può accennare anche alle mozioni presentate? Possiamo avere un minuto in più?"

Il PRESIDENTE: "È un dibattito unico: delibere e mozioni collegate, quindi, gli interventi devono prevedere entrambe le cose, 10 minuti come da Regolamento. Ovviamente s'interviene una volta sola perché è un dibattito unico, a parte la dichiarazione di voto, uno per gruppo".

La consigliera MORETTI: "Grazie mille. Saluto tutti. Diciamo che dopo il via libera della Conferenza dei Servizi oggi ci viene - per questo chiedo un po' di tolleranza - sottoposto un procedimento molto importante e non solo per le dimensioni del Progetto, ma anche per il dibattito e la partecipazione che lo hanno contrassegnato o che avrebbero, credo, fin dall'inizio, dovuto accompagnarlo, dopo un lungo percorso iniziato, di fatto, quasi due anni fa, con la prima versione del Progetto davvero impattante a livelli improponibili, perché, oggettivamente devastante sulla vivibilità, sul benessere di un Quartiere, concluso con la seconda Conferenza dei Servizi nella quale è stato varato il secondo Progetto, che recepisce sicuramente modifiche sostanziali e per questo ho avuto modo di gioire all'inizio, sinceramente, all'impianto di base, con l'eliminazione dei magazzini verticali e dell'accesso dei camion come ci ha ricordato l'Assessora su Via Canaletto, con nuove infrastrutture viarie, che avrebbero impattato anche un'area verde, ma, come ribadito anche ieri, con una lettera ai Consiglieri da parte del Villaggio Europa, questo Progetto non soddisfa

a pieno a tutte le richieste di modifica e non dà delle certezze assolute soprattutto sul fronte della mitigazione ambientale, acustica, dell'inquinamento che i cittadini avevano chiesto di tenere in considerazione in sede di Conferenza dei Servizi.

Credo però innanzitutto che faremmo un grande errore se ci limitassimo a dividere come in molte occasioni abbiamo visto fare, chi è pro e chi è contro. Come se affrontare, sviscerare i problemi mettendone in luce le criticità equivalesse ad essere contro ad un privato che ha tutto il diritto di investire e di presentare progetti, ma qui in ballo non c'è il "se", essenzialmente c'è il "come" anche perché non parliamo di un comparto nuovo, ma di un comparto con il quale già da anni convive questo Quartiere. Sinceramente devo ammetterlo, con tutto il cuore speravo che oggi, dopo un lungo percorso che ci ha visti impegnati tutti, tutti impegnati, su diversi fronti, ma tutti impegnati, si potesse arrivare ad un pieno e soddisfacente punto d'incontro, anche perché le condizioni, obiettivamente, tolte, rimosse un po' per la pressione dei cittadini e le loro capacità di presentare osservazioni puntuali e di merito, un po' per il viraggio di strategia di Conad e della Giunta, dicevo, rimosse le criticità più grandi del primo Progetto, le condizioni ci potevano essere tutte, invece qualcosa è scricchiolato, qualcosa è mancato nonostante un nuovo Progetto modificato, di questo ci dobbiamo tutti compiacere, però qualcosa si è infranto sia nel merito che nel metodo, quindi riconosco appieno l'oggettiva differenza tra il primo Progetto e il secondo poi integrato con altre modifiche relative alle mitigazioni ambientali. Però dobbiamo, secondo me, contestualmente, ahinoi, prendere atto che da una grossa, enorme opportunità, si è passati nuovamente ad alcuni residuali limiti, ad alcune residuali nuove potenziali criticità e incognite che, devo dire la verità, nei giorni scorsi, cioè meno di 48 ore fa, per la verità, ho espresso in parte anch'io sul tavolo della Commissione Tematica in vista del Consiglio di oggi e devo dire che su certi dubbi ho ricevuto alcune risposte dirimenti in merito, perché, ad esempio, ho ricevuto delle risposte sulla desigillazione dei parcheggi, dei parcheggi degli orti, della fascia verde che c'è intorno, perché pensavo fosse proprio una vera operazione di maquillage più che di una mitigazione ambientale, invece, qualche rassicurazione, devo dire, mi è stata data.

Però un punto rimane: forse non ci si è accorti che nel nuovo Progetto è nato un nuovo parcheggio, una via di accesso raggiungibili solo da Via Finzi e dalla rotatoria, che rappresenta l'unico accesso all'area. Questo elemento lo comprenderei solo alla luce della decisione imposta dal Comune di collocare in quella zona, eventualmente, spero di no, la nuova sede della Moschea. Poi, parliamo del numero di camion. Ci stato detto che da 210, non conto quelli del di Parmareggio che hanno un altro accesso, si passa a 250, quindi sono 40 in più. A parte che sono camion che accedono, entrano ed escono, quindi devo moltiplicare per due, però, anche se non moltiplico per due, questi 40 camion in più - mi sembravano questi i numeri, poi mi correggerete perché chiaramente la cosa mi prende molto emotivamente, magari posso fare qualche errore, ma mi sembra che sia stato detto questo - li moltiplico per i 365 giorni dell'anno, perché la cosa funzionerà anche il sabato e la domenica, ottengo un valore di 14 mila 600, che dovrei moltiplicare per due se considero andata e ritorno, cioè, la matematica mi pare questa, quindi l'impatto è notevole.

Comunque è un nuovo Progetto che sul piano tecnico delle modifiche ancora non entusiasma i cittadini, quantomeno quelli di questo Quartiere, ma soprattutto dal mio punto di vista non coglie l'opportunità per riallacciare pienamente quel rapporto di partecipazione vera che è uno dei target che ci stiamo proponendo anche con il Regolamento dei quartieri, che nella prima fase del dibattito era chiaramente mancata, ricordiamo che alle proposte dei cittadini, nella prima fase sto parlando, non di quello rivisto, alle richieste di incontri, alle proteste, quando le prime non venivano accolte, cioè non venivano ascoltate, è stato sempre, all'inizio, risposto con distacco da parte di quest'Amministrazione, se non con un franco attacco. Ricordiamo che venne mandata addirittura la Polizia Locale - non lo volevo ricordare, ma insomma - a far rimuovere degli striscioni che, giusti o sbagliati, erano espressione civica, civile e soprattutto non pericolosa dei cittadini di Modena,

direttamente impattati dal nuovo Progetto che era, ripeto, improponibile, inudibile, inconcepibile, non ci si dormiva la notte. Nella sua prima versione con i magazzini verticali da 30 metri e se nessuno diceva nulla, quei 30 metri se li "ciuccavano" - passatemi l'espressione poco istituzionale - io avrei voluto anche, fra le altre cose, che questo Progetto fosse anche frutto di una mediazione fra un Quartiere e due rioni che devono continuare a convivere con quel polo logistico, una mediazione fra i cittadini e le legittime esigenze della proprietà.

Poi, devo ammettere, in Commissione mi sono stati chiariti i dubbi, credo che mi siano stati chiariti, anche se non li ho visti proprio bene, non ho avuto il tempo di elaborare, sulla mitigazione in Via Spagna, fronte Tangenziale Carducci, sulle barriere di cantiere che ci saranno e saranno mantenute anche dopo l'abbattimento dell'edificio. Comunque continuo a pensare che ancora non siano state colte, in maniera adeguata, le opportunità di mitigazioni ambientali che si potevano profilare con lo stravolgimento, insomma, con la modifica di questo Progetto, di cui continuo a ringraziare, mi ha dato degli attimi di contentezza. Però, penso che le mitigazioni, soprattutto su Via Europa e sul lato Ortì, non siano soddisfacenti, da qui verso Via Finzi. Proprio sul parcheggio, sul lato che confina con il Comparto comunale. L'elemento - ribadisco - che più mi ha stupita è stata, come per magia, la comparsa del nuovo parcheggio al confine tra il Comparto e l'ex Pro Latte, di fatto la creazione di una strada di accesso che da Via Finzi e dalla stessa rotatoria, lo ribadisco, dallo stesso passaggio percorso dai camion, che avranno poi un altro percorso, immette non solo il nuovo parcheggio, ma anche quello degli orti. In questo caso vedo non solo una mancata riduzione dell'impatto, ma forse, ad occhio e croce, un aumento del traffico della congestione, dell'impatto ambientale sulla zona, cioè, non mi sembra, questa, una gran mossa. In questo senso mi sembra un po' che abbiamo fatto l'affare di fagiolino in questo senso. Scusatemi il termine, altrettanto poco istituzionale.

Poi c'è un'altra questione che mi vede perplessa: in Commissione ho chiesto di chiarire la questione relativa al monitoraggio in continuo della qualità dell'aria. Quasi doveroso. Io credo da concedere, no? E ho sentito che ci sarà un monitoraggio semestrale, ha detto l'Assessora, proprio del numero numerico quantitativo dell'accesso del transito di camion, questo mi fa piacere, però dal mio punto di vista non basta. Considerando le precedenti rilevazioni temporanee che avevano evidenziato livelli alti di inquinamento atmosferico, appunto, vorrei chiedere più che altro che questi dati già preoccupanti vengano inseriti in una valutazione di prospettiva che comprenda non solo il nuovo Polo Logistico ma anche quello già esistente della GLS e nel caso fosse confermata, spero di no, anche della Moschea. Per questo, per adesso, su questa valutazione complessiva e prospettica, non ho avuto una chiara risposta, una chiara soddisfazione, infatti, appunto, abbiamo presentato insieme questa mozione per chiedere l'installazione di questa centralina, per un monitoraggio continuo e su questo mi auguro di ottenere, insomma, non solo una dichiarazione d'intenti, ma proprio dei precisi impegni. Vi faccio quest'appello, scusate la presunzione, ma credo che su questa mozione ci dovrebbe essere di un consenso unanime, un'approvazione unanime del Consiglio, questo perché la proposta che vi è contenuta credo che abbia a che fare con un principio fondamentale che è il principio di precauzione, una precauzione rispetto alla salute pubblica. Credo che per il momento il contesto a cui si riferisce, più che spiegare le ragioni per approvarlo, ci dovrà spiegare se qualcuno intendesse non approvarlo, le ragioni per cui non intende non approvarlo, perché i dati presentati, insomma, rispetto al Progetto Conad di espansione di ristrutturazione del Polo Logistico, confermano questo momento, quest'incremento dei mezzi pesanti, camion che comunque avranno un'area di manovra di sosta, comunque nel piazzale adiacente alla residenza.

Ma non mi voglio fermare rispetto a questo aspetto contingente, seppur importante, voglio alzare lo sguardo a ciò che è successo in questi anni, a ciò che succederà nei prossimi, la nascita che abbiamo visto del Polo Logistico (GLS), con centinaia di furgoni, decine di tir in transito sulla

stessa Via Finzi, sulla quale è concentrato tutto il traffico pesante del Polo Conad e sulla quale potrebbe insistere la già citata Moschea con le presenze che presupponiamo, senza considerare il fattore fisso che comunque esiste, legato alla Tangenziale e all'inceneritore, quindi di fronte a quest'aumento pesante del carico inquinante sulla zona che non ha pari, credo, in altre aree della città, penso che non sia normale che non sia avviato, che non ci sia un monitoraggio, insomma, o una misurazione *in continuum* nel carico inquinante con la registrazione anche dei picchi, che non sia possibile dire di "no", che non ci siano substrati e motivazioni ad opporsi a questa mozione, scusate se sono così supponente, però sappiamo che i dati, soprattutto quando sono trasparenti, comportano responsabilità politiche e noi siamo qui per questo, credo, per assumerci delle responsabilità, ognuno nella chiusura che gli è consentita, nel recepire e nel gestire i problemi che devono essere evidenziati e contenuti qualora, appunto, diciamo siano un possibile documento per la salute pubblica, quindi io con tutto il cuore auspico che accogliamo questa opportunità che sarebbe un gran segnale anche per tutti i modenesi. Concludo: purtroppo, annuncio il mio voto, probabilmente, contrario alla delibera, questo per dare un segnale, insomma, per sperare, insomma, che un approccio che escluda la partecipazione e la condivisione sia qualcosa che più presto che tardi ci lasceremo alle spalle. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dunque, vorrei iniziare con questa considerazione: che in quest'Aula, molto spesso, si sente parlare, in particolare da parte dei Consiglieri di Maggioranza e della Giunta, di diritti di cui ci si riempie un po' la bocca e che poi bisogna vedere se sono diritti veri o più semplicemente pretese di grandi o piccoli gruppi di persone che vogliono imporre la propria volontà sulla collettività. Però proprio in quest'Aula e nei confronti, in particolare dei Consiglieri, si verificano continue compressioni di diritti e quando i consiglieri rilevano queste compressioni, solitamente c'è un atteggiamento abbastanza di supponente superiorità, possiamo dire che sono diretti a tacitare queste lamentele, allora penso che sia opportuno ricordare a tutti un po' da dove derivano quei diritti di cui ho parlato e che poi andrò a declinare in che cosa è consistita, nel caso specifico, la compressione di questi diritti.

In particolare l'articolo 43 del Testo Unico, nel quale si legge che i Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del loro mandato. Sempre nel testo unico si legge, interessante questo, no - dovremmo ricordarcelo - che il Consiglio è un organo di Governo, quindi non un organismo ratificatore degli atti della Giunta, ma un organo di Governo. All'articolo 43 si configurano diritti veri, non quei diritti di cui parlavo prima, quelli finti, i diritti veri, cioè i diritti a cui corrisponde un dovere e una responsabilità. Che sono proprio delineati, nel caso specifico dei consiglieri comunali, nella funzione di indirizzo e controllo politico amministrativo che i Consiglieri comunali devono esercitare.

Ora, venendo a questa delibera, i Consiglieri comunali hanno ricevuto la convocazione della Commissione il 14 aprile per il 18 aprile. E il 20 - oggi - siamo in Consiglio Comunale. Questo anche per una sorta di imbuto che si è venuto a creare per decisioni politiche della Giunta, decisioni politiche, con riferimento alle tempistiche di discussione dei Bilanci di Previsione Consuntivo, una gestione caotica del lavoro che ha sempre caratterizzato questa Consiliatura e che finisce, inevitabilmente, per comprimere i diritti dei Consiglieri e rendere molto complicato, per usare un'espressione molto cara al Sindaco, l'esercizio del ruolo in modo responsabile. Perché se abbiamo dei diritti come dicevo, abbiamo dei doveri e delle responsabilità. È sufficiente leggere la delibera che ci viene sottoposta con i rimandi a molteplici verbali della Conferenza dei Servizi, a vari pareri,

a prescrizioni che potremmo acquisire solo attraverso un accesso agli atti, perché non ci sono stati forniti questi documenti citati nella delibera, per comprendere che non abbiamo avuto il modo di esaminare il materiale per poterci esprimere con cognizione di causa.

Il Progetto di Riqualificazione del Comparto ex Civ&Civ dismesso è certamente da riqualificare, è indubbiamente un Progetto interessante. Tuttavia noi siamo chiamati a decidere su una delibera articolata e su un Progetto di grande impatto e riteniamo che non sia veramente possibile farlo senza aver avuto la possibilità di verificare i documenti e il contenuto della delibera. Questo discorso va fatto nello specifico per quanto riguarda le osservazioni e le controdeduzioni. Non abbiamo avuto, se non per il tramite dei cittadini, il testo integrale che abbiamo letto velocemente perché i tempi sono stati molto stretti. Il testo integrale delle osservazioni che sono indicate alla delibera con importanti abbreviazioni, cioè noi non abbiamo le osservazioni nel testo completo, abbiamo le osservazioni abbreviate, per cui non è possibile nemmeno valutare, come potete capire, le controdeduzioni. Perché è ovvio, se è tutto un po' tagliuzzato non riusciamo ad avere un quadro completo della situazione. Inoltre, giudizi di accoglimento o non accoglimento o parziale accoglimento, come ho riferito in Commissione, e mi sono state date risposte che non mi hanno soddisfatto, evidentemente, non sono comprensibili, in particolare con riferimento ai giudizi di accoglimento o parziale accoglimento che fanno riferimento non al Progetto depositato, ai sensi dell'articolo 53, comma 6, della Legge Regionale, sul quale sono state fatte le osservazioni, ma ad un Progetto in via di definizione che è quello che ci è stato poi presentato in Commissione, quindi, alla fine non è possibile fare il raffronto tra osservazioni e controdeduzioni che fanno riferimento a progetti diversi, quindi anche qui non è possibile riuscire ad esprimerci, stimo i colleghi che hanno capito tutto, però insomma...

Ci fa poi piacere rilevare, questo lo verifichiamo nella delibera, che la nostra richiesta fatta in Consiglio comunale nel maggio 2022, è respinta dalla Maggioranza perché all'epoca c'era stato detto che la Giunta mai avrebbe potuto influenzare le decisioni della Conferenza dei Servizi, proposta d'impegnare la Giunta a rimettere nei termini gli interessati per le osservazioni risposta, in realtà, quando nella delibera si legge che a seguito della documentazione presentata, in quanto considerata modifica sostanziale al Progetto, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno ottemperare nuovamente agli obblighi di pubblicità, trasparenza e partecipazione previsti dall'articolo 53 della Legge Regionale, quindi, in realtà, era possibile che ci fosse un impegno dell'Amministrazione in tal senso, ovviamente, con l'autonomia della Conferenza dei Servizi, ma l'impegno era possibile, ne prendiamo atto e prendiamo però atto anche che quest'atteggiamento della Maggioranza iperprotettivo nei confronti della Giunta sia un comportamento che lascia interdetti perché comprime, in maniera, a mio parere, non corretta, il ruolo dei Consiglieri comunali.

La delibera che ci viene sottoposta ci preoccupa poi per alcune affermazioni che sono contenute e che ci pare siano proprio distanti dalla realtà. Con toni iperbolicamente, ci vengono descritte le soluzioni sulle problematiche relative ai rumori e al tema della presenza del verde. Da quel poco che abbiamo potuto capire in Commissione, quelle che vengono proposte nel nuovo Progetto, nel Progetto che, appunto, è partito con la procedura successiva alla prima, sono certamente soluzioni migliorative della situazione attuale e rispetto al primo Progetto, ma certamente non nei termini indicati nella delibera e noi, certamente, non possiamo accettare che una delibera venga usata dalla Giunta per dare il contentino formale ad alcune forze di Maggioranza che faticano a digerire il Progetto, la Giunta deve descrivere quello che è e le Forze di Maggioranza, se non gradiscono, votano contro. Questo vuol dire essere Consiglieri comunali che svolgono il ruolo di controllo e di indirizzo che caratterizza sia i Consiglieri comunali di Minoranza che di Maggioranza. Si parla ad esempio di diversi spazi sistematati a verde profondo che andranno a creare una barriera verde lungo il perimetro del Polo Conad. In verità si tratta di alcuni spazi ristretti,

ricavati con fatica, perché poi, alla fine, sono proprio angusti gli spazi di manovra tra le abitazioni e il Polo. È così, gli spazi sono ristretti. Si dice che verranno realizzate varie pareti verdi per mitigare la percezione dei volumi dei fabbricati e ridurre l'effetto isola di calore, è sufficiente guardare il Progetto per rendersi conto che difficilmente si raggiungerà quest'obiettivo. Addirittura, si dice che il Progetto del Verde mira ad aumentare la qualità ambientale e il microclima dell'area Conad per ridurne l'impatto percettivo e migliorare la qualità paesaggistica del Comparto, ma anche qui è sufficiente guardare il Progetto per verificare che questo non è, in realtà.

Leggendo la delibera sembra che stiamo facendo un Parco, ma in realtà stiamo facendo un Polo Logistico. Allora, diciamolo chiaramente: è l'impresa che oggi c'interessa, l'impresa che crea sviluppo e lavoro, a noi va bene, è un discorso che interessa al Centro Destra, a noi interessa. Poi ci saranno le misure di mitigazione ambientale che l'imprenditore dovrà porre in essere, ma queste non trasformeranno mai quella zona in una zona residenziale o in un Parco. Questo è, questa è la verità. Per noi di Centro Destra il tema ambientale deve andare a braccetto con lo sviluppo e il lavoro, altrimenti cadiamo nell'ambientalismo integralista ideologico alla Greta Thunberg. Non possiamo però accettare che la Giunta mascheri la realtà per dare, come dicevo prima, un contentino ad una parte della Maggioranza che la sostiene, la Giunta deve assumersi le proprie responsabilità anche nei confronti della cittadinanza e farlo in assoluta trasparenza.

Concludo, appunto, dicendo che: non possiamo accettare quest'impostazione. Che la Giunta si assuma le proprie responsabilità e può anche darsi che possa avere il nostro voto favorevole, ma non con una delibera impostata in questo modo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera. Prima volevo solo dire due parole sugli ordini del giorno. Mentre è condivisibile quello della consigliera Moretti, perché, molto praticamente chiede un monitoraggio della qualità dell'aria che è una delle preoccupazioni che a Modena abbiamo sempre e davanti a trasformazioni significative le abbiamo ancora di più, per quello che riguarda quella proposta da Europa Verde non riusciamo bene a capire il senso perché in parte sembra riportare degli elementi che già ci sono nel Progetto e in parte si fa riferimento a elementi nuovi che in realtà, probabilmente, andavano inseriti nel Progetto, cioè presentare, in sede di discussione finale, delle proposte che in realtà dovrebbero stare nel Progetto, mi sembra quantomeno un po' fuori tempo oppure una proposta debole perché corre il rischio, come succede spesso con i nostri ordini del giorno, che viene poi messo in un cassetto e tanto nessuno fa niente di questo, non procede, quindi questo, diciamo, dal punto di vista degli ordini del giorno presentati. In generale, sul Progetto, sono molto perplessa fin dall'inizio, mi spiego meglio: basta guardare una fotografia aerea della situazione attuale, non dei progetti, ma proprio della situazione attuale, per dedurre che quella configurazione tra magazzino, che c'era comunque già, attività manifatturiera eccetera e abitazioni era già infelice da prima, cioè da una banale occhiata, dall'alto di quest'area, ti fa dire: "O va bene per il Polo logistico o va bene per le persone", è molto difficile contemplare le esigenze prevedibili degli uni e degli altri, questo è un po' quello che, a livello macro, a me è balzato agli occhi subito, cioè era già infelice prima, però, perché era infelice prima? Lo sappiamo perché la città è cresciuta con delle modalità diverse nel tempo e con delle regole anche urbanistiche diverse, quindi, visto che ci apprestiamo ad approvare definitivamente un PUG e visto che stiamo proprio scivolando verso una gestione del territorio che è completamente diversa, anche da questa deroga di oggi, ci stiamo chiedendo che non convenga mettere, appunto, prima, alcuni elementi e non andare alla cieca. Mi spiego meglio: siamo d'accordo, lo dicono tutti gli urbanisti che le zonizzazioni estreme che si sono succedute nei vari piani regolatori e anche le varie possibilità,

insomma, di intervenire nella città, in modo organico, sono del passato, ne abbiamo parlato tante volte, anche illustrando il PUG, della faccenda dei retini, cioè ci sono degli elementi che sicuramente non vanno più bene, però da lì, da questo modo di ragionare, passare quasi all'opposto per cui quasi tutto si può fare, tranne alcune cose estreme, se questa è un'esigenza che viene sottoposta, ci sembra che ci sia qualcosa in mezzo, cioè io davanti a questo caso, che stiamo cercando di concludere in questi giorni, mi trovo molto, molto perplessa rispetto al fatto che si sia presentato questo caso anche e che comunque si possono presentare casi simili e che con un PUG pienamente operativo non ci sarebbe neanche bisogno di discuterne perché queste autorizzazioni verrebbero date direttamente dagli uffici. Non lo sapremo neanche, quindi ci sfuggirebbe la gestione del territorio di ampie aree della città.

Mi rendo conto che è stato fatto già uno sforzo, lo capisco, dal primo Progetto, se uno va a vedere il primo Progetto e vede quello di adesso, si capisce che c'è stato uno sforzo, in qualche modo, anche di ascoltare i cittadini, sforzo non compiuto, perché se i cittadini ancora ci segnalano che ci sono delle criticità che per loro sono molto forti ci dicono qualcosa, insomma, che non si accontentano, non credo sia un capriccio, credo che sia una constatazione. Vorrei ricavare anche questo da questo caso, chiamiamolo del Polo Conad: dobbiamo fare attenzione al fatto che la città è in evoluzione, si cambia, però, come dicevo, ci vogliono delle coordinate, ci vuole una pianificazione, comunque, una gestione del territorio che ci aiuti perché mi sembra che stiamo andando verso, appunto, un sistema per cui chi è interessato chiede legittimamente e vede quello che riesce ad ottenere, non è quello che mi sembra buono da portare avanti, quindi, per quello che ci riguarda e che mi riguarda, il poco che è stato fatto, i pochi correttivi che sono stati fatti sono venuti dall'insistenza, dalla pervicacia e anche dalla capacità, anche tecnica, oltre che sociale, dei cittadini che abitano in quella zona lì, cioè, mi chiedo, visto che parliamo tanto di partecipazione e visto che dobbiamo riprendere in mano anche il Regolamento dei quartieri: se i cittadini e anche parti politiche non si fossero opposti, cittadini e anche parti politiche, se non ci fosse stata una pressione molto forte, l'oggetto quale sarebbe ancora il primo con tutte le cose inutili, di spreco e orribili, da un certo punto di vista, che portava? Allora per cambiare discorso e fare un discorso più generale: se crediamo che la partecipazione possa essere utile, e secondo noi lo è, governata bene, contrattata bene, la partecipazione ha un valore, bisognava partecipare prima, cioè, bisognava trovarsi prima e cominciare da subito un cammino con i cittadini, cosa che proponiamo anche nel Regolamento della partecipazione e nel Regolamento dei quartieri.

Questo non è stato fatto, quindi, le competenze, la conoscenza del territorio dei cittadini non è stata adeguatamente sfruttata, si è portata qualche miglioria, ma non a quanto si poteva arrivare, quindi, questo per dire che ci deve essere un altro metodo. Ho già fatto cenno ai rischi del PUG, faccio quest'altro cenno alla partecipazione, cioè, mi sembra che noi tutti siamo più maturi rispetto ad un periodo precedente e dovremmo essere in grado di lavorare con l'Amministrazione, con chi può decidere in un modo più ordinato, significativo, senza proprie perdite di tempo, per fare le cose meglio, perché, ripeto, se non ci fosse stato questo fortissimo intervento dei cittadini sarebbe andato tutto liscio, ci troveremmo una roba sovradimensionata, con dei problemi che venivano dopo, cioè, a me sembra impossibile concepire che un'Amministrazione seria, con capacità anche tecniche, così sviluppate, come Modena, possa approvare una roba che era così piena di difetti, tant'è che ce lo hanno detto i cittadini che abitano lì e non dei super-esperti di urbanistica. Questo mi preoccupa molto, però, è una sperimentazione che è stata fatta, anche se un po' infelicemente, un po' tirata per il collo, sappiamo che si può fare. Sarebbe meglio che i quartieri fossero investiti di queste cose.

Sulla partecipazione leggo solo due frasette perché, secondo me, visto che ne parlo io oggi, ma ne stiamo parlando in questo giorno, una delle chiavi per risolvere questi problemi è la partecipazione. Aung San Suu Kyi è una politica birmana: "Un regime da solo non può fare politica con successo, non può portare allo sviluppo della nazione, solo con la partecipazione del popolo si

possono raggiungere questi obiettivi". Più praticamente, un diplomatico messicano dice: "Imparai che la politica non è solo azione, ma anche partecipazione, forse, mi dissi, non si tratta di cambiare gli uomini quanto di accompagnarli, di essere uno di loro". Grazie"

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Partendo da lontano, stiamo parlando della riqualificazione, della rigenerazione di un'area di cui per tanto tempo si è parlato in questo Consiglio comunale, in questa Consiliatura e nella scorsa Consiliatura. Il mantra era: perché non succede niente, perché non c'è una riqualificazione, perché l'Amministrazione non fa niente per incentivare, per fare in modo che qualcosa succeda in quelle aree lì e si esca da questa situazione di degrado. Credo di dire cose che venivano in maniera forte anche da parte delle Opposizioni. Quell'area lì è stata guardata dall'alto, da tanti, da tutti, ma in quel momento non c'era un'idea diversa, era scontato che ci venisse un'area produttiva, perché noi crediamo nello sviluppo delle aziende di qualità, delle aziende di qualità, di quelle che fanno buon lavoro perché il buon lavoro non si fa con le leggi, si fa con le aziende di qualità, quindi, cerchiamo di aiutare le aziende che hanno questi obiettivi, che stanno sul territorio in maniera sostenibile e anche dal punto di vista sociale cerchiamo d'incentivarle, ma, Rossini, crediamo fortemente nel fatto che questo non debba essere un "o... o", ma crediamo che questo modo di fare impresa debba anche contemperare tanti aspetti, la sostenibilità ambientale e per me è una delibera urbanistica che parla di un'azienda che s'insedia, che si allarga e che sembra un giardino botanico, bene, perché se non lo fosse vorrebbe dire che è stato sbagliato qualcosa, vorrebbe dire che quell'impresa lì sta facendo un Progetto di sviluppo che non è coerente con il territorio.

Credo che ci troviamo di fronte ad un Progetto partito da lontano, 18 mesi, 18 mesi che sono stati anche lunghi, anche burrascosi a tratti, in cui il Progetto è cambiato molto, credo che sia oggettivo questo, è un dato, non è un'opinione, e credo anche che sia cambiato fortemente in meglio e credo che se questo è successo, è successo perché tutti quanti gli attori hanno dato un contributo e fatto quello che doveva essere fatto per arrivare lì. Sarebbe bastato che qualcuno non lo facesse e, probabilmente, non saremmo arrivati, comunque, ad un Progetto migliore rispetto a quello di prima, dopodiché, succede tutti i giorni che i cittadini, di fronte a cambiamenti della città, ci dicano: "Questa cosa qua a noi crea un problema". Guardate non è un errore, è un valore aggiunto perché tecnici, imprese, i Consiglieri comunali non vivono la città in ogni suo angolo, quindi, è giusto che i cittadini che sono più vicini a certe aree di intervento ci dicano cosa non va, dopodiché ci sono tanti modi di farlo, in questo caso c'è stato un modo forte, duro, anche contro l'Amministrazione, contro, diciamo così, lo stesso soggetto attuatore. Ci sono altre situazioni, Manenti in questo la voglio rassicurare, in cui questo rapporto è diverso, non giudico né uno né l'altro. Noi ci comportiamo allo stesso modo nell'uno e nell'altro e in questo momento c'è almeno un altro caso che mi viene in mente su cui stanno succedendo cose, si sta parlando con gruppi di cittadini, perché ci sono situazioni che vanno gestite, che non sono sui giornali e che noi presidiamo, dopodiché, probabilmente, siamo sul territorio, anche perché, probabilmente, governiamo da tanto, noi come Partito Democratico, in maniera un po' più profonda e quindi riusciamo a cogliere un po' tutte queste situazioni, questo per dire che non è che serve la rivoluzione o le barricate per farsi ascoltare, noi ascoltiamo sempre. Sento vociferare, ma credo che sull'ascolto davvero poco si possa dire quantomeno al Partito Democratico.

Credo che il Progetto sia cambiato, sia cambiato, tanto sia cambiato fortemente in meglio, Nella prima fase di ascolto mi dispiace che non ci sia la consigliera Moretti, nessuna lezione, però ricordo che è stato votato qua, all'inizio del 2022, un ordine del giorno del Partito Democratico, a

pochi mesi, a 6 mesi dalla presentazione del Progetto e ad oltre un anno da oggi, quindi, questa prima fase in cui non c'è stato ascolto, ordine del giorno frutto di un processo di ascolto contenente un elenco di richieste che ci sono, tutte realizzate nel nuovo Progetto. Non tutti gli ordini del giorno sono nei cassetti, a volte vengono fuori, le cose succedono, esattamente com'è stato fatto un altro ordine del giorno, sempre del Partito Democratico e comprendeva alcune richieste, dalle connessioni verdi alle barriere acustiche, politicamente noi possiamo chiedere, ma credo che non possiamo discutere su come debbano essere realizzate e sulla loro efficacia, per questo c'è una legge che dice con estrema chiarezza quali sono i limiti che un'azienda può o non può fare, se quelle barriere acustiche riusciranno a contenere quel tipo di rumore di attività avranno ottemperato al risultato, se non lo faranno l'azienda dovrà intervenire, ma che noi andiamo a dire come devono essere queste barriere, credo che non sia neanche nelle nostre corde. Credo che nessuno di noi sia un esperto di acustica o quantomeno un ingegnere acustico. Questo è quanto.

Solo alcune battute su un paio di cose che ho sentito. Consiglierà Manenti, in realtà, se il PUG fosse approvato, visto che oltre 2 mila c'è un PDC, oltre 6 mila metri quadri c'è un accordo di programma, passerebbe in Consiglio comunale. In realtà se quell'area qui tanto grande quanto è non avesse previsto una variante, non sarebbe passata adesso. Dopo potrebbe non passare a prescindere.

Rossini, lei è una persona molto intelligente, quindi la spiegazione che le è stata fatta in Commissione non può non averla capita sul rapporto tra Conferenza di Servizi e Amministrazione. La Conferenza dei Servizi è un organo dell'Amministrazione indipendente, nel senso che la parte politica non può influenzare la tecnicità e i tecnici della Conferenza dei Servizi, che è composta da organi anche sovraordinati rispetto all'Amministrazione comunale, rimane un organo di consulenza dell'Amministrazione, semplicemente in delibera si dice: Amministrazione comunale contemplando quella che è l'attività della Conferenza dei Servizi, ma è la Conferenza dei Servizi che da un punto di vista tecnico avrebbe deciso se, com'è stato fatto, le modifiche erano sostanziali o meno. Dire che l'Amministrazione poteva intervenire dicendo che sarebbero state modifiche sostanziali, sarebbe stata una forzatura politica e questo non si può. Questo lo ha capito benissimo, quindi non capisco perché ha fatto finta di non... Ok, grazie.

Ultima cosa. Mi dispiace, vado a concludere, che non si sia riuscito a trattare il nostro ordine del giorno oggi, anche se alcune cose sono contenute, per fortuna, nell'ordine del giorno che hanno presentato invece i Verdi. Noi crediamo che, nonostante i limiti di legge, i limiti che ci danno le norme, il fatto che la Conferenza dei Servizi possa occuparsi solo di un perimetro ben delimitato di un processo di modifica del territorio, credo che sia importante, nel merito del possibile, provare a guardare nella più ampiezza, nella più ampia visione, quello che è un territorio più grande, quindi, chiedere che nella futura Conferenza Servizi della Pro Latte, che, ipoteticamente dovrebbe venire avanti, non si sa, ma pensiamo di sì, ricomprendere tutte le aree pubbliche che adesso già sono oggetto di questa Conferenza e i parcheggi, quelli di cui parlavano prima sia la Moretti che la Manenti credo, sia quelle aree pubbliche aggiuntive che diventeranno pubbliche perché cedute da Conad, credo che sia importante perché verranno rivalutate non solo da un punto di vista di quello che sta succedendo nella parte dell'ex Civ&Civ, ma anche dal punto di vista di quello che succederà, nessuno di noi in questo momento può sapere, nella parte più bassa, quindi con una visione più completa, da questo punto di vista sarebbe possibile anche andare a modificare e a valutare diversamente delle decisioni che adesso la Conferenza dei Servizi, con tutti i suoi procedimenti, ha portato ad avere in questo tipo di Progetto. Credo che non sia pleonastico, erano decisioni che la Conferenza dei Servizi era tenuta, per il primo normativo di cui abbiamo parlato prima, a non andare oltre e che possono essere discussi in un secondo momento con una visione più ampia e credo che sia doveroso farlo, visto che è un'opportunità che in questo momento abbiamo, quella di discutere di due aree contigue in un tempo molto ravvicinato. Se la Pro Latte andasse tra 5 anni, probabilmente non ci sarebbe il tempo di farlo, visto che invece sembra che venga avanti

abbastanza velocemente, credo che sia doveroso che questo venga fatto. Niente, purtroppo ho già sforato di 1 minuto, quindi, concludo e vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Beh, allora, devo dire che adesso che mi è stato rivelato, c'è stata un'eclissi la notte scorsa, è stata importante, quindi arrivano delle rivelazioni - che qua il mio ruolo, la mia funzione non serve a niente, tranne che a compiacere la Giunta, questo me lo ha rivelato la collega Rossini, come Maggioranza, e l'altra rivelazione, poi ce n'è un'altra; che Greta Thunberg e il suo ambientalismo sono una roba da povera ragazzetta esaltata, per non dire di peggio. Questo va bene, cioè, mi fa sicuramente sentire molto meglio.

L'altro, invece, che mi è stato rivelato dalla collega dei 5 Stelle, è che gli ordini del giorno, le mozioni sulle quali noi lavoriamo con passione, con impegno, insomma, con onestà intellettuale, servono a foderare i cassetti, non si sa bene se delle proprie proprietà o quelli del Comune, che non servono a niente e non serve a niente neanche che noi, con questo ordine del giorno, abbiamo chiesto all'ultimo punto, un laboratorio di idee e di confronto vero, perché noi ci teniamo ad un ascolto che sia vero, che sia reale.

Ma detto questo, che quasi è più una facezia, che una cosa particolarmente importante, perché ritengo che faccia più parte del gioco delle parti e un po' di voler affossare, in un certo senso, gli avversari politici, sminuendo o svalutando il loro lavoro, quindi non è poi particolarmente importante, ma era abbastanza divertente in una giornata che di divertente non ha niente, perché oggi non sarà ricordata né come una giornata divertente né come una giornata semplice, perché abbiamo la responsabilità di votare un Progetto importante ma impattante e che ha messo alla prova la relazione tra: i bisogni collettivi, i bisogni individuali, l'amministrazione. I poli logistici, la loro collocazione e le loro funzioni sono al centro di un ragionamento complessivo su cosa ci aspettiamo dalla vita in città, su come possiamo declinare al meglio i temi della salute pubblica, di un lavoro capace di qualificare e motivare dei consumi dell'ambiente, da quello fisico a quello emotivo. La città è come un corpo vivo dove tutto è collegato e non è neppure immaginabile ritenere che un nuovo insediamento produttivo di così ampie proporzioni non ne modifichi l'equilibrio complessivo, non solo del Quartiere Sacca, ma complessivo.

È evidente che, quando progettiamo, il nostro punto di osservazione deve essere orientato non solo dall'interno, ossia dove sorgerà il costruito, ma muoversi dall'interno verso l'esterno e viceversa, dall'esterno verso l'interno. Quando abbiamo iniziato a vedere e valutare il Progetto del nuovo Polo Logistico Conad, che prevedeva un MAV (Magazzino Automatizzato Verticale) di 30 metri di altezza, la prima cosa a cui pensai, per similitudine, fu il condominio che sorge dietro la Palazzina Vigarani che ne ha compromesso per sempre la vista. Quello è un caso emblematico di visione ristretta, concentrata esclusivamente su quello che si stava costruendo, incapace di guardare anche da fuori a dentro. Quella pigra miopia resta uno sfregio per la città, un attentato al pieno godimento della bellezza a cui abbiamo diritto. Come Europa Verde e Verdi, il Progetto Conad ci preoccupò da subito ed è del novembre 2021, infatti, la nostra interrogazione sul tema che chiedeva chiarimenti sul peso del traffico veicolare diurno e notturno, sulla modifica della viabilità, sul rumore delle celle frigorifere, sul numero di alberi da abbattere, sul personale, perché del personale non se ne parla mai, ci sono anche delle persone che lavorano in questi posti. Sulla torre da 30 metri iniziava un percorso, un confronto che da subito vedeva tra i protagonisti i cittadini residenti.

Ricordiamo bene le posizioni, gli appelli dalla salvaguardia dello spazio verde per lo sgambamento dei cani, alla richiesta di modifica sostanziale alla nuova viabilità che pesava troppo su Via Canaletto, fino allo spostamento della sede amministrativa, all'eliminazione di quella torre

automatizzata così alta, troppo alta. Lo spostamento della palazzina degli uffici fu la prima modifica sostanziale ottenuta dall'Amministrazione, ma non era certo risolutivo per la complessità del Progetto e dell'impatto ambientale e sociale. Dal 2022 il Progetto è stato oggetto di modifiche importanti, l'Amministrazione ha aperto un dialogo raccogliendo osservazioni e rinegoziando con la proprietà. Guardate che non voglio e non posso dire che sia stato attuato un vero e proprio percorso di urbanistica partecipata, quello che a noi piace, alcuni passaggi sono stati più informativi che interlocutori, io, anche, come consigliera, spesso non solo per questo Progetto, ho lamentato diverse volte quella che chiamo un'evanescenza di ruolo che oggi è molto evidente ovunque ai vari livelli, con tutte le decisioni in capo dell'Esecutivo, dal Consiglio dei Ministri alle Giunte locali e determina nuovi scenari di democrazia.

Nel Progetto Conad i cambiamenti sostanziali, per noi di valore, hanno riguardato innanzitutto la modifica della viabilità, prevista, all'inizio con accesso ai mezzi pesanti da Via Canaletto spostato su Via Finzi con la nuova rotatoria, la rimodulazione dell'altezza del MAV e 48 parcheggi soppressi nell'aria in prossimità degli Orti e l'accoglimento delle nostre osservazioni riguardano l'installazione di apposite colonnine di ricarica elettrica da fonti rinnovabili a cui collegare le celle frigorifere degli automezzi per il mantenimento delle temperature a motore spento che garantiscono il dovuto silenzio, la realizzazione di pavimentazioni permeabili e la maggiore desigillazione del suolo, l'eliminazione dell'area pic-nic al Parco di Via Norvegia e di una ciclabile di attraversamento dello stesso che non aveva, diciamo, molto senso.

L'odg che presentiamo oggi tocca punti sensibili che ancora non hanno sufficiente spazio o risposta e getta uno sguardo sull'area dell'ex Pro Latte su cui non esiste ancora un Progetto formale, ma che è parte integrante e centrale del Quartiere, in quanto, appunto, ancora da progettare e di grande ampiezza. Quell'area, che potrebbe diventare pubblica, deve diventare voce ed espressione concreta di come un'Amministrazione immagina la città, la vita e la tutela della salute dei suoi cittadini. Noi chiediamo, infatti, d'integrare il Progetto complessivo dell'area ex Pro Latte, tenendo in considerazione il tessuto esistente, le esigenze specifiche del Quartiere, in particolare per potenziare il verde, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, perché non è solo questione di metri quadri, è per collegare tra loro le aree verdi, comprendendo tra queste anche quelle tra Orti e Conad, ad oggi solo parzialmente realizzate.

Vogliamo una mitigazione acustica realmente efficace, chiediamo di optare per parcheggi in struttura anziché a raso, per evitare consumo di suolo, di ripensare alla mobilità, dando priorità a quella ambientalmente sostenibile. Chiediamo alla proprietà di farsi carico della manutenzione del verde verticale, delle barriere e soprattutto chiediamo un laboratorio, quello a cui accennavo all'inizio, che è nell'ordine del giorno, per un processo di urbanistica partecipata. L'ascolto, l'accoglimento delle proposte dei cittadini, quando si avvia un Progetto impattante, sono davvero importanti e non può limitarsi ad una sorta di monitoraggio passivo, mentre è auspicabile attuare forme più attive di condivisione, ossia non solo con osservazioni che provengono dai cittadini impattati da un Progetto, ma anche con sollecitazioni da parte dell'Amministrazione affinché i cittadini si esprimano diventando protagonisti del Progetto di città, anche di quella più distante dalla loro residenza. Il Progetto del Polo Logistico, rispetto a com'era partito, a nostro avviso, è stato oggetto di importanti miglioramenti, restano questioni aperte che abbiamo affrontato nell'odg che presentiamo oggi, che ci auguriamo venga approvato e su cui ci impegneremo anche nei prossimi mesi perché si traduca in fatti concreti e scelte coerenti. Ci sono poi alcune richieste pervenute dai residenti in questi anni che dovranno e potranno essere verificate e soddisfatte solo nel tempo. Mi riferisco, ad esempio, alla reale efficacia delle barriere di mitigazioni previste all'impatto sulla qualità dell'aria conseguente al nuovo carico viario, ad uno stile di mobilità interna, di relazioni e di vita che ancora non sappiamo quale cambiamento o disagio porteranno.

I residenti hanno molta paura e hanno anche ragione, ma dovremmo vederlo alla prova dei fatti. Resta, invece, da ora, la nostra contrarietà al lavoro H24 del Polo senza interruzione nel week-end, che di certo non favorisce i tempi di riposo settimanale dei residenti. Il tempo ci dovrà dare importanti risposte, permettendo a noi tutti di valutare l'efficacia delle scelte di oggi e la coerenza dei prossimi passaggi. Resta la riflessione generale che vogliamo condividere e questa per me è molto importante. I nostri comportamenti, i nostri stili di vita, i nostri modelli economici, il modo in cui consumiamo risorse e sviluppiamo i modelli di business, hanno delle ricadute molto concrete su: logistica, urbanistica, qualità dell'aria e del territorio che dobbiamo pensare di modificare alla radice, sviluppando un modello di sostenibilità ambientale e sociale ed economica radicalmente diverso da quello attuale. Questa è una responsabilità anche nostra, di tutti noi cittadini alla quale siamo chiamati, altrimenti saremo sempre a rincorrere un Polo Logistico ed un'infrastruttura senza risolvere i problemi alla radice.

Termino. Come Europa Verde-Verdi riconosciamo i significativi miglioramenti in un Progetto nato dalla poca lungimiranza decenni addietro, di una politica che non seppe immaginare una città in espansione, che lasciò progettare residenze attorno ad aree a destinazione produttiva ed esprimiamo ancora una volta la nostra gratitudine per il serio lavoro dei cittadini che hanno contribuito ad evidenziare tutte le criticità attraverso proposte concrete di revisione dei progetti elaborati. Il nostro voto sul Progetto esprimerà, dunque, l'apprezzamento per quanto è stato migliorato, ma centrale rimane quanto verrà recepito e realizzato concretamente delle nostre richieste.

Voglio anche aggiungere che c'è un convitato di pietra che potrebbe migliorare sensibilmente la qualità della vita e dell'impresa, intendo la progettazione di un collegamento ferroviario con il Polo. Risulta molto difficile per noi ambientalisti capire come in questi tempi ancora non sia centrale questa tematica, ormai ben declinata in tutto il Nord Europa. Per questi motivi il nostro voto sarà un voto di astensione ed impegno a tenere costantemente viva l'attenzione su quanto si sta muovendo e si muoverà nei prossimi anni in quell'area. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti i presenti oggi, in quest'Aula. Diversi colleghi che sono intervenuti prima di me lo hanno già ricordato: sappiamo bene tutti che il percorso che ci ha portato fin qui a discutere questa delibera oggi è stato particolarmente travagliato, io per conto del Gruppo consiliare Sinistra per Modena, ho preso particolarmente a cuore e studiato la questione, anche perché conosco molto bene i rioni Sacca e Crocetta, ci sono cresciuto, li ho vissuti da bambino, da giovane, come pure da genitore, da Consigliere di Circoscrizione. Ho frequentato la Scuola Primaria Gramsci e la Media Marconi, le stesse scuole che hanno frequentato i miei figli e conosco bene lo stretto rapporto di chi vive alla Sacca con quel territorio e la sua densissima storia.

Entrando nel merito dell'oggetto della delibera, la prima proposta progettuale solleva molto rumore per l'elevato impatto ambientale, visivo e volumetrico che proponeva. Anche noi ci esprimemmo in merito dichiarando le nostre forti perplessità sull'opportunità di portare avanti un siffatto intervento e grazie al lavoro svolto dal Gruppo consiliare di Sinistra per Modena, oltre ad altri rappresentanti politiche e anche del civismo, si è pervenuto ad una differente proposta progettuale. Il secondo Progetto depositato però, vorrei far presente, non può essere considerato come una revisione o, più semplicisticamente, un ridimensionamento del primo, perché si tratta, di fatto, di un intervento completamente differente anche funzionalmente, tant'è che

l'Amministrazione, com'è giusto che fosse, ha provveduto a riavviare l'istruttoria comprendente anche la possibilità di presentare osservazioni. Nota certamente positiva, in entrambi i casi, è il fatto che sia sempre proposto di sviluppare un Progetto che attiene ad un intervento di rigenerazione e non che non comporta dannoso consumo di suolo. A seguito del deposito del Progetto oggetto della discussione di oggi, come Gruppo consiliare Sinistra per Modena, abbiamo deciso di presentare le nostre osservazioni, in quanto, anche dall'analisi di questa seconda soluzione abbiamo ritenuto che esistevano ulteriori margini di miglioramento che potessero tener conto e soddisfare al meglio e contemporaneamente, analogamente alla teoria dello sviluppo sostenibile, la sostenibilità ecologica, ambientale nonché sociale di questo territorio.

I margini di miglioramento ai quali ci riferiamo attengono ad una completa mitigazione sonora e visiva lungo l'intero confine posto tra la zona residenziale e quella logistica, all'interazione proattiva fra cittadini residenti, soggetto attuatore privato, Amministrazione comunale e gestore dei servizi energetici per il raggiungimento dell'obiettivo della creazione di una comunità energetica, all'arricchimento di verde pubblico di qualità, sottolineo di qualità, a favore del Rione di Via Europa che insiste nella Zona Sacca, area notoriamente carente di parchi e verde pubblico di qualità rispetto a tutto il resto della città e ad una fattiva razionalizzazione e significativa riduzione dei parcheggi auto pubblici attualmente presenti di fronte agli Orti. Siamo consapevoli, comunque, che la destinazione urbanistica dell'area ex Civ&Civ, consente di eseguire un intervento volto allo sviluppo produttivo e/o logistico, ma riteniamo che oggi, nel 2023, qualsiasi intervento con tale indirizzo debba essere realizzato con prioritaria attenzione agli aspetti ecologici, ambientali e sociali rispetto a quanto poteva avvenire diversi decenni fa.

Il rione Europa rappresenta una zona residenziale ben consolidata che viene chiamata a convivere con un insediamento logistico che riporterà un impegnativo carico di movimentazioni di mezzi pesanti e conseguente maggiore impatto di rumorosità e smog, interrotto e fermo da decenni e che comunque si prevede sarà superiore a quello del periodo nel quale Civ&Civ era ancora attiva e operativa. Con le nostre osservazioni abbiamo tentato di proporre una mediazione alle legittime esigenze di un'azienda che intende potenziare ed espandere la propria attività tramite un intervento rigenerativo con l'esigenza, nonché altrettanto legittima volontà, di una comunità costituita da centinaia di cittadini e cittadine stabilizzate e consolidata da decenni su quel territorio, quantomeno di mantenere la migliore qualità della vita e vivibilità.

La nostra mediazione è stata quella di proporre azioni compensative concrete, capaci di mitigare gli impatti ambientali derivanti dall'intervento, come pure costituire condizioni che, grazie all'interazione tra la realtà produttiva con la Comunità limitrofa, potessero procurare anche reciproci vantaggi in termini ecologici, economici e di sostenibilità ambientale. Riteniamo indispensabili che siano messi in campo elementi di mitigazione e compensazione a favore delle famiglie impattate dall'intervento del nuovo Polo Conad e quantomeno garantiscano loro il mantenimento della qualità della vita posseduto fino ad oggi.

Le controdeduzioni fornite alla conclusione del percorso della Conferenza dei Servizi alle osservazioni presentate sul Progetto, in verità, non tantissimo si era portato all'entità dell'intervento, a nostro parere non hanno fornito un riscontro sufficientemente soddisfacente alle questioni ritenute più significative ed alle quali si riponevano le aspettative maggiori. A preoccupare, non solo Sinistra Per Modena, è il rischio di un ulteriore appesantimento in negativo del carico urbanistico generale della Sacca che potrebbe derivare dall'ancora indeterminato intervento previsto nell'attigua area ex Pro Latte, più di 30 mila metri quadrati di superfici da rigenerare di proprietà di un altro soggetto attuatore privato che, in base a quanto verrà effettivamente proposto di sviluppare, se non efficacemente coordinato con quanto invece già definito con il Progetto del nuovo Polo Conad,

rischia, come dicevo, di generale, elementi di congestione, di inquinamento da smog e acustico e conseguente generale peggioramento ambientale.

Crediamo che sulle aree ex Civ&Civ ed ex Pro Latte si sarebbe dovuto studiare preventivamente, quantomeno una previsione di sviluppo coordinata e questo mancato coordinamento ci pone dubbi e troppe poche certezze sul destino futuro dell'intera zona. Oggi, non siamo qui per demonizzare l'intervento del nuovo Polo Conad e, come avete potuto comprendere, non abbiamo eccepito dal punto di vista tecnico, ma siamo qui per porre una questione di prospettiva e di positivo sviluppo finale generale relativo alla rigenerazione di un ampio pezzo di città, ex Civ&Civ ed ex Pro Latte che sta vivendo una fase di riqualificazione storica molto importante, prospettiva alla quale il solo Progetto del Polo Conad non può dare risposta risolutiva e completamente soddisfacente.

È stato spiegato, e dal punto di vista tecnico e procedurale il Progetto è stato sviluppato correttamente, ma riteniamo, in questo specifico caso, che la politica non debba o possa solo soffermarsi solo a questo aspetto, ma debba tenere in debito conto anche l'aspetto più generale del rispetto del concetto di sviluppo sostenibile".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie, Presidente. La delibera in questione riguarda il procedimento di ampliamento del Polo Conad che è stato al centro di un acceso dibattito tra Amministrazione, residenti e comitati del quartiere sacca. Un dibattito a nostro avviso necessario, soprattutto quando si effettuano opere che sicuramente impatteranno per i prossimi anni sul quartiere interessato. Come Modena Civica, più volte abbiamo incontrato i Comitati e i cittadini del Quartiere Sacca condividendo alcune perplessità, che sono proprie di tutti noi cittadini preoccupati di vivere in un territorio già fortemente compromesso per i fattori ambientali tristemente noti e preoccupati dall'impatto che potrebbe avere un rivisitato insediamento produttivo all'interno di un quartiere densamente abitato.

Un percorso, quello del Polo Conad, iniziato da agosto 2021 e che ha visto, nel corso dei vari procedimenti amministrativi e politici, una rivalutazione del Progetto che sicuramente migliora e mitiga quelli che sono gli impianti sul quartiere in cui insisterà l'insediamento. Un dato di partenza fondamentale questo per la trattazione di oggi. Possiamo dire che grazie all'impegno dei cittadini e grazie all'impegno di tutte le forze politiche e dell'amministrazione, si sono fatti importanti passi in avanti, si è passati, infatti, da un da una previsione di aree urbanizzate permeabili, da uno stato di fatto che prevedeva il 92%, ad un Progetto che ne prevedeva il 78. I metri quadri edificati risultano nello stato di fatto 73 mila, 64 mila 200 nel Progetto presentato nel 2021, fino ad arrivare a 40 mila 434 nel 2023.

Un altro punto discusso erano le altezze dei fabbricati, si ha, infatti, uno stato di fatto di edifici con altezze massime di 18 metri, nel Progetto del 2021 si prevedeva arrivare fino a 30 metri con un forte impatto su fabbricati residenziali esistenti. Si arriva, invece, nel Progetto del 2023, ad un'altezza massima praticamente dimezzata, e cioè di 15 metri, inferiore a quella dello stato di fatto. È stato rimodulato l'accesso all'area inizialmente prevista, da Via Canaletto, sarà infatti realizzata da Via Finzi o un minimo impatto. Premesso tutto ciò, dobbiamo però evidenziare che permangono ancora, a nostro avviso, delle questioni da definire, quelle questioni che i cittadini chiedono e che potrebbero aiutare a rendere più integrato il nuovo Polo Conad rispetto agli insediamenti abitativi già presenti. Mi riferisco ad alcuni punti che, con qualche piccolo sforzo in più, sicuramente

consentiranno a rimodulare l'insediamento, di essere maggiormente interessante in un quartiere che, dobbiamo ricordare, presenta un'importante densità abitativa.

Dunque, si possono conciliare le esigenze di ampliamento delle unità produttive con quelle sacrosante dei cittadini di poter avere opere di mitigazione che consentono di poter disporre di quartieri che possono considerarsi a misura di famiglia? Siamo sicuri che questo equilibrio si può creare, ma con un ulteriore sforzo della società e dell'amministrazione. La richiesta della creazione di una fascia di mitigazione tra l'area residenziale e gli impianti produttivi risulta una richiesta in linea con le esigenze dei cittadini. Tale area poteva essere realizzata, secondo il Settore Tecnico del Comune, riprogettando il parcheggio pubblico esistente tra Via Finzi e Via Europa, adiacente agli orti pubblici, riducendo il parcheggio e realizzando una fascia di verde della lunghezza di 15 metri. Tale fascia ha una funzione sia di mitigazione tra l'area produttiva e residenziale, sia quella di realizzare una continuità di verde tra il Parco di Via Norvegia e il Parco di Via Gerosa, con le future aree verdi che saranno realizzate nella futura ex pro Latte.

La richiesta viene recepita dalla società, in parte riducendo di fatto la fascia ipotizzata dagli uffici e, anche se gli stessi hanno ritenuto accettabile la proposta, sicuramente non va nell'auspicio della richiesta iniziale dei cittadini e degli Enti stessi. Nella soluzione progettuale, evidenziano i tecnici, non vi è assunta la richiesta di rendere permeabile l'ultimo tratto di Via Europa che dà accesso secondo secondario allo stabilimento, anche in questo caso parzialmente modificata dalla società. Si richiede, inoltre, di dotare, per contenere l'inquinamento acustico dovuto al transito dei mezzi pesanti e quindi per svolgere la viabilità del quartiere, la realizzazione intorno al perimetro dell'area Conad, soprattutto quella confinante con le abitazioni e con gli orti di opere che possono servire a mitigare l'impatto acustico. Anche in questo caso, la richiesta è stata parzialmente accolta. Pur evidenziando, quindi, come già esplicitato precedentemente, che sono state fatte diverse opere di mitigazione, a nostro avviso, gli ordini del giorno presentati oggi sono quelli che vanno nell'auspicio di migliorare questa zona. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie e buon pomeriggio a tutte e a tutti. Volevo iniziare facendo i complimenti all'Amministrazione per una cosa, per la presentazione che ci è stata fatta in Commissione, veramente molto abile, dove alcuni dati sono stati rappresentati in modo suggestivo, peccato però che ci siano tutta una serie di incongruenze, su cui poi dopo mi fermo. In realtà, devo ritirare anche questi complimenti perché non ho ben capito un discorso, ma in sede di replica mi risponderà l'Assessore quando dice i mezzi in più sono dieci. Nelle slide che avete presentato leggo che il flusso di traffico pesante attuale di 210, più 20 a noleggio, quello che si verificherà sono 250 più 20, quindi, se non mi sbaglio con la matematica a 250 meno 210 fa 40 e, com'è stato giustamente rilevato, va moltiplicato per due, perché parliamo di un traffico dove un camion arriva, entra, poi non sta lì in vacanza, se ne torna fuori in un contesto temporale anche molto rapido. Ogni giorno, quindi, avremo 80 passaggi in più su Via Finzi. Partiamo da questo dato. Dopodiché, un'altra considerazione che mi viene da fare è che, sentendo la maggior parte degli interventi, mi sembra di essere in un altro film rispetto a quello che è maturato in questo in questo periodo.

Oggi noi diciamo: ah, che bello, abbiamo un Progetto completamente diverso rispetto a quello che avevamo, che era devastante. Tutti quanti, ricordo, però i dibattiti che abbiamo fatto qua, sono agli atti, me li sono anche andato a rivedere nei giorni scorsi. Indicammo una serie di criticità, a partire dal MAV, e ci viene detto: attenzione, non esageriamo. Allora, non esageravamo. Ponemmo

il problema, come altri, del traffico, e degli ingressi vari, ci venne detto: attenzione, perché l'unico modo alternativo per fare entrare e uscire i camion sarebbe per Via Finzi, e sarebbe molto peggio.

Oggi abbiamo una soluzione che è molto peggio o che è molto meglio? Perché, se è molto meglio, allora non ci dovevate dire, all'epoca, ma che cosa venite qua a dire? Ci saranno più camion rispetto a quelli che ci sono adesso, non 10 in più, ma 40 per due in più ogni giorno, 7 giorni su 7 della settimana, 30 giorni su 30 del mese, quando i mesi sono di 30 giorni, 31 quando sono di 31, anche 28, a volte 29, ma sta di fatto che ci sono tutti i giorni. E poi vengo agli aspetti tecnici. Mi scuso perché non sono, in effetti, né un urbanista, né un ingegnere acustico, né quant'altro, ma leggo, magari sento da qualcuno che se ne intende e penso di poter fare alcune considerazioni tecniche. Intanto un aspetto, leggo che nell'ultima Conferenza di Servizi c'è una richiesta dell'Amministrazione, non delle osservazioni, di permeabilizzazione l'ultimo tratto di via Europa e si dice: "Non si può fare perché è incompatibile col passaggio del traffico di mezzi pesanti". Poi ci è stato spiegato, no, è solo emergenza e urgenza, in realtà si dice in un altro punto: anche i manutentori, anche i visitatori. Però, qui c'è scritto: "Traffico di mezzi pesanti". Prendo atto che questo dice, è la ragione per cui la richiesta del Comune non è stata soddisfatta, però va bene lo stesso per la Conferenza dei Servizi.

C'è il tema delle barriere, si è detto che tutto il perimetro è garantito da barriere protettive, in realtà, guardando le slides che ci sono state date, su Via Spagna manca un pezzo o, meglio, temporaneamente ci sono, perché sono quelle a protezione del cantiere. Poi, mi si dice: lì non è più Conad, è Parmareggio. Se si voleva fare un ragionamento che garantisse, perché lì verrà meno l'attuale protezione artificiale dalla Tangenziale, cioè lo stabilite che adesso c'è, il capannone che adesso c'è, è se si voleva fare un ragionamento complessivo, visto che la convenzione non è a due, ma è a tre, perché c'è anche Gran Terre tra i firmatari della convenzione, lo si poteva mettere dentro e non è stato fatto. Quando si dice che c'è un'osservazione e che l'osservazione è parzialmente accolta, in realtà no, è temporaneamente accolta, perché se spariscono con il cantiere. Poi c'è il tema del rumore. Sono stati prodotti degli studi dei cittadini che hanno rilevato come le rilevazioni iniziali erano state effettuate in momenti in cui il polo logistico non funzionava, addirittura, leggo dalle osservazioni, una rilevazione tra il 18 e il 19 novembre 2021, quando c'era il coprifuoco, è ovvio che la rilevazione tra l'una e le tre di notte porta al fatto che non ci sia rumore, in giro c'era chi faceva jogging e qualche no vax che girava comunque, ma non certo i tir che entravano e uscivano. A queste osservazioni si risponde che è parzialmente accolta, cioè quella che chiede rilevazioni con tutta una serie di garanzie e cautele, perché - mi è stato detto in Commissione - se ne condivide la preoccupazione.

Accolgo la preoccupazione, ma in realtà voglio capire che misure vengono adottate per affrontare questa preoccupazione perché poi, in un'altra osservazione, si chiede di limitare i flussi in determinate fasce, come il riposo e la quiete delle persone, dovrebbe essere un diritto, come giustamente qualcuno ricordava. Anche qui, si dice "parzialmente accolta" perché se ne condivide la preoccupazione, e la risposta è il monitoraggio. Chiariamoci sui termini, quello che c'è in convenzione non è un monitoraggio, quello che c'è in convenzione è l'autodichiarazione dell'operatore, due volte all'anno, di quali sono i flussi, peraltro non divisi per fasce orarie, ma per fasce diurne e notturne. Magari, aumentano in una certa fascia particolarmente impattante, come le tre di notte, diminuiscono prima, il risultato è uguale, non c'è alcuna modifica. Siamo a posto come prima? Non è un monitoraggio, è un'autodichiarazione sulla base della quale se ci saranno significativi incrementi dei flussi, non vi è scritto cosa vuol dire "significativo": un camion in più? Dieci in più? Mille in più? Centomila in più? Allora, si farà una valutazione nuova di impatto acustico.

Purtroppo, il tempo è poco, volevo dire molte altre cose. La questione centrale, che è stata toccata anche da alcuni ordini del giorno o da alcuni interventi di colleghi della Maggioranza, alcuni dei quali condivido. Anche nell'ordine del giorno si dice: ci vuole, non mi va bene e si chiede di quantificare e potenziare il verde pubblico, vuol dire che quello che c'è non va bene, immagino che si renderà conto questa delibera. Chiediamo mitigazione, c'è la mitigazione e ce l'avete data, ma evidentemente non va bene se si chiede qualcosa di diverso.

Ognuno farà quello che riterrà di fare, c'è un ultimo tema che è quello del verde sull'area Orti pubblici che è una promessa dell'Amministrazione che è stata fatta. Capisco che uno dice che per farla devono monetizzare al costo di Conad, ma la capacità dell'Amministrazione si misura da queste cose. Se lì ci fosse stata un'area totalmente verde, al di là del concetto di verde, continuo a dirlo, non è solo che perché è verde e ci piace il verde, ma perché ha una funzione centrale che non è quella solamente di connessione, sennò vanno bene anche gli 8 metri che prima erano 15 o 20 a detta dell'Amministrazione, nella penultima Conferenza dei Servizi, poi, sono diventati 15, poi si dice che però sono un po' meno, ma va bene lo stesso.

Quella fascetta lì, in parte collegata ad altra che c'è già di verde, però non è verde fruibile. Va bene che ci sia, ma la richiesta del Comitato era l'esatto contrario: facciamo tutta area a verde, ma impugniamo alcuni parcheggi, così si fa un'operazione che è completamente contraria rispetto a quella che era stata richiesta. Per noi, anche per tanti altri, il verde, così com'è fatto, non va bene, vedremo alla fine come saranno i voti su questa delibera, perché se le mitigazioni non vanno bene, e si poteva fare meglio, se il verde non va bene, e si poteva fare meglio, se i 250 tir in più al giorno, per dire, sono troppi e si poteva fare meglio. Allora, questa delibera per cosa resta in piedi? Per quanto ci riguarda, nulla di ancora positivo, pur riconoscendo i miglioramenti. Partiranno da una situazione di 32 metri e di 360 tir al giorno, è chiaro che è migliorativo. Va bene così? Per noi no".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Premetto che la delibera è stata presentata pochissimi giorni fa, per cui ci manca qualche pezzo, ma questo ormai è la regola, perché dobbiamo sempre decidere, il più delle volte su delibere in cui mancano dei documenti oppure i documenti sono riassunti da qualcun altro, quindi, magari ci manca il contesto completo. Detto questo, non c'è dubbio che il polo logistico Conad sia l'ennesimo Progetto impattante che si attua su una parte particolare della città, che è il quartiere Sacca. È vero che il Progetto di oggi è meno aggressivo di quello iniziale, va detto anche che nel frattempo l'indirizzo di questa amministrazione, un indirizzo che vi dico che contrasteremo, è di aggiungere ulteriori realizzazioni nella zona, in particolare mi riferisco alla mega moschea con parcheggio realizzato nell'area Pro Latte e questo comporterà, soprattutto per il Villaggio Europa, praticamente che il villaggio si trova a essere circondato, da una parte c'è il Polo Conad, dall'altra parte ci sarà la moschea. Insomma, ci rendiamo conto che per quest'area della città le difficoltà saranno importanti.

Avrebbe senso, l'abbiamo già detto in varie occasioni, che l'area dell'ex Pro Latte, alla fine si unisse al varco e creasse un'area verde anche per mitigare le problematiche ambientali che questa realizzazione del Polo Conad determinerà. Una cosa che ho trovato fondamentalmente senza senso, è il fatto che i mezzi pesanti che accedono al polo non possono utilizzare l'area, l'attuale svincolo che c'è nella Tangenziale, che permetteva una volta di andare nella zona di Civ&Civ. Verrebbe estromesso il quartiere residenziale dall'impatto dei camion, perché praticamente restava tutto all'interno della Tangenziale e con delle buone barriere acustiche quest'area del Polo veniva sigillata dal resto e quindi era più gestibile, era per i cittadini meno problematica.

So che ci sono state delle prescrizioni da parte di Anas, faccio molta fatica a credere, magari anche un rapporto faticoso, magari facendo delle modifiche all'attuale uscita, per magari rendere anche più sicura, questo non potesse essere realizzato secondo me è mancata la volontà di arrivare a risolvere la questione in questo modo. Come partito, come Lega, non siamo certamente contro le imprese, siamo sempre per favorire, dov'è possibile, il produttivo, sempre cercando di gestire il tutto con l'ambiente, perché abbiamo bisogno anche di avere un'economia forte per lo sviluppo del nostro territorio, però credo che questo Progetto, con un piccolo sforzo, avrebbe potuto soddisfare molto di più i cittadini che abitano in questa parte della città.

Il voto di alcuni consiglieri del gruppo Lega, abbiamo lasciato una certa libertà ai Consiglieri, riteniamo dare la possibilità alle persone di esprimere un parere personale su queste cose, il voto di astensione della maggior parte di noi sarà legato al fatto che non sposiamo questo Progetto, che come abbiamo visto ha delle evidenti criticità, ma vogliamo soltanto riconoscere il fatto che un lavoro di miglioramento, rispetto a quello che era il pessimo, secondo me, Progetto iniziale, è stato fatto, si è cercato di migliorare, ma va detto, va sottolineato, non è riferibile all'Amministrazione, se questo miglioramento c'è stato, va detto, va sottolineato, lo si deve allo stimolo continuo e fortissimo da parte dei cittadini e anche da parte delle Opposizioni presenti in questo Consiglio.

Deve essere chiaro che si intende che per compensare il disagio che questo Progetto determinerà dal punto di vista ambientale, dal punto di vista acustico, dal punto di vista urbanistico, di impatto urbanistico e della viabilità, diamo per scontato che l'area Pro Latte, in combinazione con il Parco Vittime di Utoya, dovrà rappresentare il nuovo polmone verde del quartiere Sacca, mettendo da parte, senza "se" e senza "ma", nuove urbanizzazioni in quell'area e per il nostro Partito sono irricevibili. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessuno, la parola all'assessora Vandelli per la replica".

L'assessora VANELLI: "Grazie a tutti per gli interventi, perché comunque ci consentono di fare una riflessione corale, collettiva, diciamo che la conoscenza reciproca delle posizioni e delle riflessioni è sempre un momento importante. Con la mia replica non intendo spostare nessuno, voglio solo cogliere l'occasione per fare alcune puntualizzazioni rispetto ad alcuni temi che non riconoscono anche alcuni passaggi e il lavoro fatto dai diversi uffici. L'attuale strumento urbanistico, dico alla consigliera Moretti, non dice solo il "se", ma anche il "come", è il PUG che demanda il come a una fase negoziale "di approfondimento". Deve essere ben chiaro questo.

E rispondo anche alla Manenti, l'attuale strumento urbanistico avrebbe potuto consentire, al netto di questa suddivisione delle due aree elementari, un intervento mediante Scia, l'attuale strumento, il PUG chiede, per gli interventi in aree superiori a 2 mila metri quadrati, l'accordo, articolo 53, un accordo o il PDC convenzionato o l'accordo operativo di dimensioni più grandi. Riporta, qua dentro, ciò che gli attuali strumenti urbanistici demandano ai titoli diretti. Va fatta chiarezza per onestà e non raccontare una cosa per ingenerare chissà quali secondi elementi di riflessione. Abbiamo voluto da subito, prima ancora che il Progetto fosse declinato, comunque che venisse presentato un 53, il 53 è uno strumento che la Legge Urbanistica definisce e che prevede anche la partecipazione.

Il PUG sposta dentro il Consiglio comunale e la Legge Regionale 24 fornisce anche ulteriori strumenti di partecipazione, diversi ordini del giorno presentati cominciano ad entrare nel merito di quella fase, ma anche in questo procedimento abbiamo attivato immediatamente l'ascolto. L'intervento è stato proposto tra luglio e agosto, vado a memoria, la prima cosa che ho chiesto è stato un incontro con il quartiere ai primi di settembre, cioè, neppure rientrati dalle ferie. Stiamo parlando del 2021. Il Quartiere è un istituto della partecipazione, contemporaneamente, è stato attivato sul territorio, degli incontri da parte dei Partiti. È agli atti, poi, uno può avere delle proprie opinioni.

Su questi temi e sull'ascolto, ovviamente, ognuno può avere le opinioni. Ovviamente, un'Amministrazione incontra, sviluppa un Progetto, ascolta e poi ha la responsabilità di fare la sintesi. Tutti quanti vorremmo una città ancora più performante, verissimo. Dobbiamo mettere a fuoco quello che possiamo chiedere a un privato da quelle che sono le politiche proprie dell'Amministrazione con il proprio programma triennale delle Opere Pubbliche e con le proprie risorse. Il privato è chiamato a dare le dotazioni di urbanizzazione primaria e secondaria, è questo quello che deve fare il privato, il privato ci ha dato le urbanizzazioni secondarie, che sono le aree verdi, che sono attive al comparto Europa, e ci sta dando ulteriori aree, e le abbiamo viste. Laddove il Comune ritenga di rafforzare ulteriormente, lo può fare, lo fa con proprie risorse, con propri progetti di opera pubblica, mettendo in campo, ovviamente, proprie risorse. Questo è stato il punto di incontro tra una disponibilità dell'impresa a mettere a disposizione risorse aggiuntive. Ripeto, sembra una cosa scontata, ma non è, perché sul come gli strumenti urbanistici ci dicono, ma anche domani, con il PUG, non è discrezionalità, non è che si va e si comincia a chiedere a un'impresa l'inverosimile, ci sono le dotazioni che devono essere date, ci devono essere le compensazioni e le compensazioni non sono dovute semplicemente perché uno interviene, ma laddove si fanno delle modifiche significative e si va in espansione. Normalmente, sono previste per queste tipologie di interventi o nelle trasformazioni significative. Da produttive diventa residenziale, l'abbiamo già detto altre volte, oggi non abbiamo uno strumento che ci consente di recuperare le dotazioni secondarie di progetti di trasformazione del produttive.

Lo inseriremo con il PUG, ma oggi, se immaginate un'area produttiva che viene trasformata, uno costruisce solo delle case, ma costruisce servizi. Non va bene, però lì c'è un cambiamento sostanziale e, se anziché delle case, facesse un direzionale, ovviamente, ci sono delle dotazioni che la città deve avere, che sono il beneficio pubblico. Sono aree prioritariamente destinate ad infrastrutturare la città dal punto di vista del verde, sono aree per le scuole, per i servizi di prossimità, per tutto quello che una città in trasformazione si ripone, ma attenzione, e lo ripeto, sono le dotazioni che qualsiasi strumento predetermina, non è il mercato, non è che si va lì e si fa: mi dai questo e mi dai quell'altro e non è predeterminato. Nessuno comincerebbe neppure una progettazione se ci fosse un'area così indeterminata rispetto a quello che chiediamo al privato.

Cosa stiamo dicendo ai privati? Non solo alle imprese, anche ai cittadini che intervengono: nel momento in cui fai un intervento importante, ti fai carico delle opere che dovevi, ci hai già ceduto o quelle che non hai ceduto, ce le cedi. Questo abbiamo fatto, in un rapporto molto chiaro, trasparente, dopodiché, abbiamo chiesto qualcosa in più. Nelle strategie del PUG c'è tutto il tema delle connessioni, quindi, abbiamo cominciato il tema delle connessioni delle aree verdi con un impegno, lo ripeto, di 450 mila euro aggiuntive, complessivamente sono 3 milioni e mezzo, ma non dovuto. I 450 mila euro che Conad mette a disposizione avremmo potuto decidere di usarli diversamente perché sostanzialmente ci ha aperto il portafoglio e abbiamo deciso di riqualificare e migliorare, dal punto di vista ecologico e ambientale, il comparto. Abbiamo fatto tutto? No, c'è ancora moltissimo da fare in quel comparto, come in tantissime aree della città di Modena, ma questo è il punto avanzato con cui abbiamo operato con queste imprese.

Abbiamo completamente isolato il comparto Europa, le uniche due uscite sono uscite di emergenza, così come la barriera su Via Spagna, è scritto chiaramente che deve rimanere, l'abbiamo scritto nelle controdeduzioni alle osservazioni, l'abbiamo scritto in convenzione. La barriera resta fino a quando non ci sarà un intervento per cui quella barriera verrà sostituita, ma non solo, ovviamente monitoreremo cosa succede quando l'edificio non ci sarà più, perché se sarà necessario fare qualcos'altro, com'è stato detto, la convenzione è una convenzione che prevede la partecipazione anche di Gran Terre, quindi, Gran Terre, per la sua area, sarà tenuta a fare quello che i diversi sopralluoghi e le diverse misurazioni diranno che ci sarà da fare. Ci sarà da fare e di integrare quella barriera che è provvisoria fino a quando non viene fatto un intervento edilizio, ma se quella barriera provvisoria non sarà sufficiente, dovrà essere fatta. Questo è quanto è stato convenuto, quindi, è giusto che diamo atto anche di quanto gli uffici hanno posto attenzione proprio per tutelare la salute di coloro che ci sono.

Il numero, non faccio i calcoli annuali, anche perché il carico, è il carico massimo giornaliero, ci sono dei giorni in cui il traffico è sicuramente inferiore, quindi, ci sono ovviamente le oscillazioni. Abbiamo introdotto qualcosa che non abbiamo mai messo con nessuno, certo, si parte da un'asseverazione, ma è un'asseverazione che ovviamente potrà essere anche verificata, ma è fatta con la bollettazione, quindi, è importante quello per sapere, ad esempio, cosa accade o cosa non accade. Dopodiché, c'è tutto il tema dei controlli che comunque Arpa deve mettere in campo nel momento in cui dovesse emergere, in sede di verificazione, che qualcosa non va bene, perché questo fa parte dell'ordinaria attività di verifica e di prevenzione di qualsiasi elemento.

Ringrazio tutti, sono convinta che questo dibattito abbia spostato pochissimo la valutazione soggettiva di ciascuno di noi, penso che sia un'occasione per mettere a fuoco anche i temi che riguardano la certezza del diritto, quello che possiamo chiedere al privato e quello che l'Amministrazione deve e può pretendere dal privato e quello che l'Amministrazione deve mettere in campo, anche autonomamente, per rendere questa città ancora più performante dal punto di vista ecologico e ambientale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Prima di passare alle dichiarazioni di voto, mi corre obbligo di far presente ai cittadini che non sarebbe possibile fare registrazioni, videoregistrazioni. Mi assumo la responsabilità di derogare e vi garantisco che è una grave responsabilità che mi assumo, quindi, almeno auspico che facciate un uso corretto, a tutela delle vostre responsabilità e, permettetemi, anche della mia. Non sarebbe possibile fare videoregistrazioni. Prego di iscriversi per le dichiarazioni di voto. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a entrare per le operazioni di voto. Ci sono le dichiarazioni di voto. Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Si era capito che la dichiarazione di voto è assolutamente negativa, è contraria a questa delibera. Volevo fare alcune precisazioni, purtroppo per i tempi non sono riuscito a fare un focus perché c'è un problema, lo affronteremo semmai, individuato dalla Conferenza dei Servizi sul trattamento proposto per la stabilizzazione del terreno, c'è una sentenza del Consiglio di Stato che dice che non si può utilizzare, evidenzio quest'aspetto che è individuato comunque dalla Conferenza dei Servizi. Alcune cose sul Progetto, è emerso anche tutto il discorso del rumore, le distanze. In realtà, nelle slides, a un certo punto, si fa vedere la distanza dall'abitazione agli stalli, si dice che sono 95 metri, in realtà i camion passano al fianco della barriera, non sono 95 metri. Questo per dire quanti sono gli aspetti complessi e, per me, deficitari di questo Progetto che resta migliorativo di quello precedente, ci mancherebbe altro, ma che continua a mantenere degli aspetti inaccettabili. Ancora, manovre di camion sull'ala a confine con Gran

Terre, dove si fa vedere le zone di manovra in alto quando poi nella slide relativa a quest'aspetto, si vede che erano aree di manovra anche in basso, quindi, più vicine alle abitazioni di Via Spagna.

L'intervento è ovviamente importante, l'azienda fa il suo, l'Amministrazione deve fare il nostro, intendendo per nostro l'interesse, i bisogni e la difesa dei diritti della collettività di tutta la cittadinanza. Lo fa con quest'intervento? Qui c'è la divisione tra chi vede positivamente la delibera e chi la vede negativamente. Per noi, no, si poteva, si doveva fare di più e non si è fatto e il nostro voto sarà contrario".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Un secondo per rispondere al collega Lenzini con cui spesso dibatto, mi fa piacere perché ci si confronta, è sempre una bella cosa. Nella delibera si riferisce correttamente quello, riportando il testo di legge, perché in realtà la legge regionale dice che entro il termine di convocazione della Conferenza di Servizi l'Amministrazione precedente provvede. Ed è da lì che è ripartito il termine delle osservazioni, da quel procedimento. Non è vero che solo la Conferenza dei Servizi poteva decidere, l'Amministrazione comunale, anche in base al dettato legislativo, un suo intervento lo può fare. Era questo il mio appunto, quando ne abbiamo parlato in maggio sembrava che l'Amministrazione fosse totalmente estranea a questo e ci siamo sentiti dire, come al solito: voi non capite niente. In realtà, non era propriamente così.

Restano, per quanto ci riguarda, forti perplessità e devo dire anche con grandissimo dispiacere, perché come ho detto durante l'intervento, non possiamo essere sfavorevoli a un intervento e a un imprenditore che riqualifica e svolge un'attività imprenditoriale da lavoro, non possiamo essere contrari. Il voto, a me, costa tantissimo, d'altra parte, siamo qui a pronunciarci su una delibera e ci assumiamo la responsabilità di votare la delibera e la delibera, come ho già detto durante l'intervento, per quanto ci riguarda, ha dei punti in cui c'è un contrasto tra quello che è scritto e quello che si vede nel Progetto che c'è stato mostrato durante le Commissioni. Questa discrepanza non può indurci a dare un voto favorevole, proprio per la responsabilità a cui siamo chiamati, se ho ancora dei dubbi che non riesco a togliermi e che non mi sono stati tolti durante il dibattito in Consiglio, purtroppo, non posso neanche dare un voto di astensione, perché è troppo poco. Devo votare contro, devo esprimere voto contrario nonostante - ripeto - questo voto contrario, proprio perché si tratta di un intervento di un'impresa che va a riqualificare una zona, a noi in particolare, come Centro Destra, costa tantissimo, ma non possiamo fare diversamente. Il voto contrario va anche sulla mozione della collega Aime, perché la mozione della collega Aime mi induce ancora di più a esprimere voto contrario alla delibera, perché se la stessa Maggioranza ha dei dubbi sull'intervento e sulla congruità tra la delibera e quello che è effettivamente l'intervento che si va a fare, quella mozione mi ha convinta a passare dall'astensione al voto contrario, ripeto, con grande dispiacere".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Sarò molto breve. Faccio riferimento a tutto quello che è stato detto nell'intervento, in fase di dibattito, quindi, per tutte le ragioni esplicitate, noi di Sinistra Per Modena, in scienza e coscienza non ce la sentiamo di sostenere e avallare la delibera e dichiariamo il voto contrario alla delibera. Per quanto concerne le mozioni depositate in accompagnamento alla delibera, non perché non ne condividiamo le proposte, ma in coerenza con la

posizione sul voto che abbiamo appena espresso per la delibera, esprimiamo la nostra astensione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. La nostra posizione sulla delibera del Polo logistico è uguale a quella del Movimento 5 Stelle di Torino che nel 2020 porta avanti e conclude il Polo logistico Micheline di 60 mila metri quadrati, all'inaugurazione dell'ottobre 2020 l'allora Sindaca dichiara "Siamo felici di questa scelta, mi colpisce molto la politica dell'azienda, è stata coraggiosa anche la scelta di recuperare un edificio e di non consumare suolo. Oggi ci vuole coraggio e guardare avanti". Riguardo gli ordini del giorno, aggiungo che il nostro verrà trattato prossimamente e trattava anche il tema del rumore, dove chiediamo, e speriamo venga accolto, un monitoraggio, cioè quando sarà operativo il nuovo polo funzionante pienamente avendo verificato l'efficienza dei mezzi acustici previsti di barriera e venga verificato se vengono rispettati i limiti attuali e soprattutto futuri delle norme di legge e delle prescrizioni; così come voteremo a favore dell'ordine del giorno dei colleghi della Lega perché è giusto concentrarci sull'inquinamento dell'aria, in generale, a maggior ragione, anche con questa novità dell'implemento del Polo in questa zona molto complicata da un punto di vista di inquinamento, non fosse altro anche la presenza della vicina Tangenziale. Ci vede favorevoli capire come siamo messi con l'inquinamento. Votiamo a favore anche l'ordine del giorno della collega Aime, perché crediamo che sia corretto, al di là di come uno la pensi, disgiungere le questioni di richieste politiche dalle questioni delle osservazioni tecniche, anche se un'osservazione non è stata recepita, giusta o sbagliato che sia, la politica può e deve anche fare il passaggio di fare una richiesta all'Amministrazione. Stiamo parlando, nello specifico, dei posti pubblici di parcheggio, area comunale, che può e deve essere ripresa in considerazione appena verrà trattato, quando e se, il tema del vicino comparto Pro Latte. È del tutto legittima e anche abbastanza impegnativa per l'Amministrazione di oggi e di domani, è una scelta che chiede di verificare lo stato dei parcheggi, di verificare, di metterli dall'altra parte e di ritrasformarli. Anche su questo siamo d'accordo.

Le cose si tengono insieme perché togliere e far diventare verde questa zona che in tanti abbiamo richiamato, sarebbe possibile solo, come del resto anche qualcuno dei portatori di interesse aveva indicato esplicitamente, ricavarli da qualche altra parte. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Molto brevemente, pur evidenziando, come già esplicitato precedentemente, gli importanti passi in avanti, permangono, a nostro avviso, delle opere di mitigazione da effettuare. Per i motivi già espressi prima, il voto di Modena Civica sarà di astensione alla delibera, mentre, per quanto riguarda gli ordini del giorno, per entrambi i casi voteremo a favore".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1149, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 15: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 8: i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Scarpa, Silingardi e Stella.

Astenuti 7: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, Parisi, Prampolini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano e Trianni.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla stipula della convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 15: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 8: i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Scarpa, Silingardi e Stella.

Astenuti 7: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, Parisi, Prampolini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano e Trianni.

A questo punto il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 148340, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Silingardi, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Astenuti 2: i consiglieri Scarpa e Stella.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano e Trianni.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 149742, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 5: i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Manenti, Rossini e Silingardi.

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Santoro, Scarpa e Stella.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano e Trianni.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA